Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Venerdì, 17 febbraio — Numero 40

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 76 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvato il prelevamento di altre L. 2,400,000 (due milioni e quattrocentomila lire) dal fondo di riserva delle Casse postali di risparmio, in aggiunta a quello di L. 2,200,000, autorizzato con la legge 9 luglio 1905, n. 386, per provvedere alla costruzione di un edificio in Roma destinato a sede dell'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio medesime.

L'area e l'edificio sono di proprietà del fondo di riserva delle Casse postali di risparmio.

Art. 2.

Sarà stanziata ogni anno nella parte straordinaria (partite di giro) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, e per conseguenza nella parte corrispondente dello stato di previsione dell'entrata, a partire dall'esercizio finanziario 1910-911, ed entro i limiti indicati dall'art. 1, la somma preveduta necessaria alla costruzione dell'edificio secondo un piano di esecuzione dei lavori preparato dal Ministero delle poste e dei telegrafi.

Art. 3.

Alle somme occorrenti per l'esecuzione dei lavori sarà provveduto di mano in mano, secondo il bisogno, con prelevamenti dal fondo di riserva delle Casse postali di risparmio, da effettuarsi in base a speciale richiesta del Ministero delle poste.

I prelevamenti di cui sopra saranno eseguiti dalla Cassa depositi e prestiti valendosi delle somme di spettanza del fondo di riserva, che eventualmente fossero disponibili per quota annuale di utili, o per interessi riscossi su titoli di rendita e, quando queste somme mancassero o non fossero sufficienti, alienando al prezzo corrente di borsa convenienti partite di rendita.

Le somme così ottenute saranno dalla Cassa depositi e prestiti versate all'apposito capitolo d'entrata del bilancio dello Stato.

Art. 4.

Nella parte ordinaria del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi e con imputazione alle spese di amministrazione delle Casse postali di risparmio verrà stanziata la somma preveduta necessaria alle spese di manutenzione, riparazione e simili, dell' edificio da costruirsi.

La suddetta somma sarà dalla Cassa depositi e prestiti versata al bilancio d'entrata dello Stato insieme con quella per le spese generali di amministrazione delle Casse postali di risparmio.

Art. 5.

Nella parte ordinaria del bilancio passivo del Ministero delle poste e dei telegrafi, con imputazione alle spese di amministrazione delle Casse postali di risparmio, verrà ogni anno stanziata la somma rappresentante l'affitto del palazzo dopo che sarà stato costruito e reso abitabile.

L'affitto sarà determinato in base al tasso minore degli affitti correnti in Roma e verrà ogni anno compreso dalla Cassa depositi e prestiti nelle spese generali di amministrazione delle Casse postali di risparmio.

Art. 6.

Costruito il palazzo e collaudato, ne sarà stabilito il valore d'inventario. Questo sarà rappresentato dal complesso delle somme occorse per la sua costruzione, più gli interessi sulle somme medesime allo stesso tasso dell'attuale rendita consolidata italiana 3.75 per cento, maturati dal giorno del versamento delle somme a quello della consegna effettuata del palazzo all'Amministrazione delle Casse postali.

Il valore del palazzo, come sopra determinato, sarà dalla Cassa depositi e prestiti compreso fra le attività del fondo di riserva delle Casse postali di risparmio ed al palazzo medesimo sarà attribuito un reddito calcolato in base al saggio medio annuale dei frutti prodotti dai capitali dei depositi del risparmio postale, amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti, il quale reddito costituirà un' entrata ordinaria annuale del fondo di riserva.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 77 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1910-911 è istituito un capitolo n. 31-*bis*: « Manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia in Roma », con lo stanziamento di L. 255,200 col quale si dovrà provvedere alle spese occorrenti per la piccola manutenzione dei locali, per l'esercizio del riscaldamento, della ventilazione, del refrigeramento, per la somministrazione di acqua, per l'illuminazione ed altri servizi affini, nonchè alle spese per il personale relativo.

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio 1910-911 è, di conseguenza, diminuito come segue:

Cap. n. 29: « Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio - (Spese fisse)	4,500
Cap. n. 31: « Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici giudiziari » .	150,000
Cap. n. 33: « Pigioni di locali ad uso delle magistrature giudiziarie » (Spese fisse) . .	100,000

Per altre L. 700 si farà fronte alle spese suddette mediante prelevamento dai proventi di cancelleria del tribunale di Roma.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FANI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1911:

Castiglia Alessandro, capo verificatore di 2ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, coll'annuo assegno di L. 666, a decorrere dal 1° dicembre 1910.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 13 corrente mese in Sovicille, provincia di Siena, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 14 febbraio 1911.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 4, dal 22 al 28 gennaio 1911.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Bari*	Bari	Bitonto	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Chiari	Orzinuovi	»	1	—	1	—	1	—
	Girgenti	Sciacca	Caltabellotta	»	1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Uzzano	»	1	—	1	—	1	—
	Macerata	Macerata	Matelica	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Feriale.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Possidonio . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Modena	Modena	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1	—	1	—	1	—
	Pisa	Pisa	Cascina	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Montebelluno	Crocetta	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Montegliano	»	1	—	1	—	1	—
					12	—	12	—	12	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Incisa	bovina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Nizza	»	1	10	3	—	—	13
	»	Alessandria	Boscomarengo . .	»	1	7	5	—	—	12
	»	»	Fresonara	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Lu	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Oviglio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Mascò	»	3	—	45	—	—	45
	»	»	Sezzè	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Valenza	»	1	—	3	—	—	3
	»	Asti	Asti	»	1	4	9	4	—	9
	»	»	Castellalfero . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Monale	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Damiano . . .	»	—	11	—	—	—	11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Asti	Settimo	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	Casale	Balzola.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Borgo San Martino.	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Calliano	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Casale.	»	6	6	181	—	—	187
	»	»	Grana	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pomaro	»	—	10	3	—	—	13
	»	»	Ticineto	»	1	22	16	1	—	37
	»	»	Tonco	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Villanova	»	—	5	—	5	—	—
	»	Novi	Basaluzzo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Novi	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Pozzuoli.	»	1	—	11	—	—	11
	»	Tortona	Momperone	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Sale	»	1	—	34	—	—	34
	»	»	Tortona	»	5	59	70	15	3	111
	Ancona	Ancona	Iesi	»	1	—	1	—	—	1
	Aquila	Aquila	San Demetrio . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	Avezzano	Collelongo	»	5	—	6	—	—	6
	»	»	Celano	»	21	—	36	—	—	36
	»	Cittaducale	Cantalice.	»	—	4	—	4	—	—
	»	Sulmona	Sulmona	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Castel di Sangro. .	»	1	—	2	—	—	2
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Monterchi	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Poppi	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Pratovecchio . . .	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Sansepolcro	»	2	25	7	—	—	32
	»	»	Id.	suina	—	7	—	—	—	7
	Ascoli Piceno	Ascoli	Force	bovina	—	1	—	—	—	1
	Avellino	Ariano	Ariano	»	1	16	2	4	—	14
	»	Avellino	Avella	»	—	16	2	5	—	13
	»	»	Avellino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mugnano	»	—	9	—	1	—	8
	»	»	Sirignano	caprina	—	3	—	1	—	2
	»	Sant'Angelo	Castelvetere	bovina	—	1	—	—	—	1
	Bari	Bari	Bitonto	»	2	31	4	19	—	16
	»	»	Castellana	»	1	4	7	3	—	8
	»	»	Id.	caprina	1	7	3	8	—	2
	»	»	Fasano	bovina	2	9	28	4	—	33
	»	»	Id.	ovina	3	10	54	5	—	39

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Bari	Bari	Monopoli	bovina	5	—	29	—	—	29
	»	»	Id.	caprina	1	—	25	—	—	25
	»	»	Palo del Colle . . .	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	3	—	15	—	—	15
	»	»	Id.	caprina	5	—	20	—	—	20
	»	Barletta	Barletta	bovina	3	9	6	9	—	6
	»	Altamura	Noci	»	—	3	—	—	—	3
	Benevento	Benevento	Paduli	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Pietralcina	»	3	7	18	7	—	18
	»	Cerreto	Melizzano	»	—	12	—	5	—	7
	Bergamo	Bergamo	Almè	»	—	7	—	2	—	5
	»	»	Bergamo	»	8	7	24	5	—	26
	»	»	Caprino	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cisano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Costa di Mezzate . .	»	1	24	9	23	1	9
	»	»	Endenna	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Grone	»	—	9	3	4	—	8
Segue	»	»	Ponteranica	»	—	9	5	—	—	14
Afta epizootica	»	»	Id.	suina	—	42	—	—	—	42
	»	»	Roncola	bovina	1	8	1	8	—	1
	»	»	Seriate	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Somendenna . . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Sorisole	»	5	—	7	—	—	7
	»	»	Stezzano	»	1	2	18	4	—	16
	»	»	Santo Stefano . . .	»	1	1	2	—	—	3
	»	»	Trescore	»	—	9	10	7	—	12
	»	»	Villa d'Almè	»	—	2	10	—	—	12
	»	Clusone	Oltressenda	»	2	27	10	—	—	37
	»	»	Pianico	»	—	12	4	4	—	12
	»	»	Ranzanico	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Vertova	»	1	6	6	4	—	8
	»	Treviglio	Arcene	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Calcinate	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Calcio	»	1	—	36	—	—	36
	»	»	Caravaggio	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Casirate	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Ciserano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Covo	»	3	1	19	—	—	20
	»	»	Lovate	»	3	1	17	1	—	17
	»	»	Misano	»	5	—	9	—	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Mornico	bovina	12	4	57	4	—	57
	»	»	Pognano	»	6	30	10	22	—	18
	»	»	Pontisolo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Romano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Spirano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Treviglio	»	3	18	11	12	—	17
	»	»	Urgnano	»	—	19	—	—	—	19
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Id.	suina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Budrio	bovina	—	38	—	—	—	38
	»	»	Bazzano	»	—	29	—	6	—	23
	»	»	Borgo Panigale	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Castenaso	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Casalecchio	»	—	66	18	43	1	40
	»	»	Castelfranco	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Crespellano	»	—	39	7	5	—	41
	»	»	Granarolo	»	—	21	9	—	1	29
	»	»	Monteveglio	»	1	—	22	—	1	21
	»	»	Ozzano	»	—	76	6	4	1	77
	»	»	Praduro-Sasso	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Sala	»	—	22	49	—	—	71
	»	»	San Giovanni	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	San Pietro	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Sant'Agata	»	—	1	—	—	—	1
	»	Imola	Casal Fiumana	»	—	105	—	13	—	92
	»	»	Castelguelfo	»	—	32	7	23	—	16
	»	»	Castel San Pietro	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Dozza	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Imola	»	—	85	—	52	—	33
	»	»	Medicina	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Tossignano	»	—	98	—	—	—	98
	»	»	Id.	suina	—	42	—	—	—	42
	»	»	Id.	ovina	—	17	—	—	—	17
	Brescia	Breno	Bienno	bovina	—	45	—	—	—	45
	»	»	Id.	ovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Id.	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Breno	bovina	3	10	8	—	—	18
	»	»	Darfo	»	2	26	5	3	—	28
	»	»	Bedizzole	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Brandico	»	—	102	—	50	—	52

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Brescia	bovina	1	24	52	—	—	76
	»	»	Calcinato	»	8	—	43	—	—	43
	»	»	Id.	suina	3	—	3	—	—	3
	»	»	Calvisano	bovina	3	5	28	—	—	33
	»	»	Id.	suina	3	—	23	—	5	18
	»	»	Castegnato	bovina	1	113	58	91	—	80
	»	»	Castelmella	»	3	—	42	—	—	42
	»	»	Castenedolo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Ciliverghe	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Comezzano	»	1	—	37	—	—	37
	»	»	Cossirano	»	2	3	26	—	—	29
	»	»	Ghedi	»	1	34	5	—	—	39
	»	»	Gussago	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Lonato	»	6	37	34	37	—	34
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Id.	ovina	6	—	76	—	—	76
	»	»	Mazzano	bovina	1	65	7	39	—	33
	»	»	Montichiari	»	12	47	128	—	1	174
	»	»	Montirone	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Nuvolera	»	—	87	—	—	—	87
	»	»	Ospitaletto	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Pozzolengo	»	1	10	9	—	—	19
	»	»	Quinzanello	»	2	—	32	—	—	32
	»	»	Remedello Sopra	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Remedello Sotto	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Rezzato	»	—	68	—	—	—	68
	»	»	Rodengo	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Roncadelle	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Saiano	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Sant'Eufemia	»	1	39	4	—	—	43
	»	»	Torbole	»	4	—	123	—	—	123
	»	»	Travagliato	»	3	—	156	—	—	156
	»	»	Barco	»	—	307	—	—	—	307
	»	»	Id.	ovina	—	49	—	—	—	49
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Coccaglio	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Colombaro	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Erbusco	»	—	18	—	11	—	7
	»	»	Oriano	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Orzinuovi	»	2	11	85	11	—	85

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Brescia	Chiari	Orzinovi	ovina	2	82	48	82	—	48
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Orzivecchi	bovina	—	268	—	—	—	268
	»	»	Id.	ovina	—	88	—	—	—	88
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Rovato	bovina	1	4	3	2	—	5
	»	»	Villachiara	»	—	86	—	31	—	55
	»	Verolanuova	Gambara	»	1	174	11	100	—	85
	»	»	Gottolengo	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Quinzano	»	1	8	8	—	—	16
	Caltanissetta	Caltanissetta	Serradifalco	»	--	8	—	—	1	7
	»	Terranova	Mazzarino	»	--	60	—	15	—	45
	»	»	Niscemi	»	1	146	14	36	—	124
	»	»	Id.	ovina	—	100	—	100	—	—
	»	Piazza	Piazza	bovina	—	5	—	5	—	—
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Id	suina	—	4	—	—	—	4
	Caserta	Caserta	Caserta	bovina	—	3	—	3	—	—
Segue	»	»	Marcianise	»	—	1	—	—	—	1
Afta epizootica	»	»	Casagiove	ovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pietravairano	bovina	—	15	—	15	—	—
	»	Gaeta	Sessa Aurunca	»	—	2	—	—	—	8
	»	»	Id.	suina	—	20	—	—	—	20
	»	Nola	Acerra	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nola	»	—	4	—	—	—	4
	Catania	Acireale	Calatabiano	»	—	4	—	4	—	—
	»	Caltagirone	Licodia	»	—	5	—	5	—	—
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	»	—	61	—	—	—	61
	»	»	Id.	ovina	—	135	—	—	—	135
	»	»	Id.	suina	—	64	—	—	—	64
	»	»	Borgia	bovina	—	7	—	5	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	8	—	2	—	6
	»	»	Id.	caprina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Catanzaro	bovina	—	4	8	4	—	8
	»	»	Id.	caprina	1	—	7	—	—	7
	»	»	Girifalco	bovina	—	29	13	18	—	24
	»	»	Id.	caprina	—	25	—	21	—	4
	»	»	Guardavalle	bovina	1	—	40	—	—	40
	»	»	Id.	ovina	1	—	30	—	—	30
	»	»	Id.	caprina	1	—	25	—	—	25

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Catanzaro*	Catanzaro	Marcellinara	bovina	1	—	12	—	—	12
	»	»	Montauro	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Montepaone	»	—	5	29	—	—	34
	»	»	Id.	ovina	1	—	50	—	—	50
	»	»	Santa Caterina . .	bovina	1	—	9	7	—	2
	»	»	Id.	suina	1	—	8	6	—	2
	»	»	Settingiano	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Tiriolo	»	1	—	10	—	—	10
		»	Id.	ovina	1	—	50	—	—	50
	»	Monteleone	Acquaro	bovina	—	16	36	8	2	42
	»	»	Id.	ovina	—	30	620	—	—	650
	»	»	Arena	bovina	1	—	6	—	—	6
	»	»	Dasà	»	—	6	1	—	—	7
	»	»	Dinami	»	—	20	80	—	—	100
	»	»	Id.	suina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Id.	ovina	—	25	275	—	—	300
	»	»	Drapia	bovina	—	8	37	—	—	45
	»	»	Id.	suina	1	—	18	—	—	18
	»	»	Gerocarne	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Limbadi	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Id.	caprina	1	—	15	—	—	15
	»	»	Mileto	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Id.	suina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Monteleone	bovina	—	8	29	6	—	31
	»	»	Rombiolo	»	1	—	170	10	—	160
	»	»	S. Costantino . . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	Nicastro	Cortale	»	—	3	7	—	—	10
	»	»	Gimigliano	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Id.	caprina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Jacurso	bovina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Id.	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Nicastro	bovina	—	2	10	—	—	12
	»	»	Id.	ovina	1	—	50	—	—	50
	»	»	Serrastretta . . .	bovina	—	2	18	—	—	20
	»	»	Id.	suina	1	—	8	—	—	8
	»	»	San Biase	bovina	1	—	2	—	—	2
	Como	Como	Albate	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Como	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Dervio	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Locate	»	2	12	2	—	—	14

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Como	Como	Mozzate	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Rogeno	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ronago	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	Lecco	Bastesate	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Bosisio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Ceremella	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Galbiate	»	—	25	—	23	—	2
	»	»	Garlate	»	—	17	—	3	—	14
	»	»	Lomagna	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Montevecchio . . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Oggiono	»	—	45	—	21	—	24
	»	»	Id.	suina	1	2	4	—	—	6
	»	»	Id.	ovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Osnago	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Pescate	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Sirone	»	7	27	13	39	—	1
	»	»	Verderio Sup. . . .	»	3	20	12	11	—	21
	»	»	Verderio Inf. . . .	»	5	7	23	14	—	16
Segue **Afta epizootica**	»	Varese	Besozzo	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Capolago	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Cantello	»	1	4	1	—	—	5
	»	»	Brebbia	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cocquio	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Ispra	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Gemonio	»	3	—	18	—	—	18
	»	»	Tradate	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Varano	»	5	—	23	—	—	23
	»	»	Valdomico	»	1	—	1	—	—	1
	Cremona	Cremona	Corte dei Frati . .	»	1	—	26	—	—	26
	»	»	Cà di Stefani . . .	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Cà d'Andrea	»	2	45	75	—	—	120
	»	»	Castelleone	»	6	174	85	80	—	179
	»	»	Crotta d'Adda . . .	»	—	99	—	70	—	29
	»	»	Cappella P.	»	2	305	60	50	—	315
	»	»	Cella Dati	»	4	—	120	—	—	120
	»	»	Derovere	»	6	102	82	50	—	134
	»	»	Formigara	»	3	160	100	—	—	260
	»	»	Gramello C. . . .	»	—	112	—	8	—	104
	»	»	Gombito	»	1	45	15	—	—	60

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Gabbioneta	bovina	2	79	30	—	—	109
	»	»	Genivolta	»	—	109	—	80	-	27
	»	»	Grontarolo	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Isola D.	»	1	54	15	25	—	44
	»	»	Ostiano	»	1	45	10	—	—	55
	»	»	Paderno	»	1	-	26	—	—	26
	»	»	Pozzaglio	»	—	52	—	15	—	37
	»	»	Pescarolo	»	—	37	—	15	—	22
	»	»	Pizzighettone . . .	»	2	50	105	50	—	105
	»	»	Pieve S. Giacomo .	»	1	415	40	80	—	375
	»	»	Soresina	»	—	155	—	—	—	155
	»	»	San Dassano . . .	»	5	—	200	—	—	200
	»	»	Sospiro	»	—	15	—	10	—	5
	»	»	Torre P.	»	1	45	10	—	—	55
	»	»	Vescovato	»	2	91	30	—	—	121
	»	Crema	Agnadello	»	1	90	15	20	—	85
	»	»	Bagnolo	»	2	—	35	—	—	35
	»	»	Cascine G.	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Camisano	»	1	35	15	—	—	50
	»	»	Casaletto	»	3	75	35	—	—	110
	»	»	Capergnanica . . .	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Chieve	»	5	175	40	—	—	215
	»	»	Cumignano	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Castelgabbiano . .	»	1	35	15	—	—	50
	»	»	Dovera.	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Madignano	»	—	135	—	80	—	55
	»	»	Moscazzano	»	—	75	—	60	—	15
	»	»	Monte Cremasco .	»	6	15	40	—	—	55
	»	»	Montodine.	»	8	207	100	90	—	217
	»	»	Ombriano	»	2	75	35	-	—	110
	»	»	Obbanengo	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Pandino	»	1	134	25	80	—	79
	»	»	Palazzo R.	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Quintano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Ripalta A.	»	—	37	—	—	—	37
	»	»	Ripalta G.	»	1	136	8	—	—	144
	»	»	Ripalta N.	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Romanengo	»	1	125	15	80	—	60
	»	»	San Bernardino . .	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Salviola	»	2	—	125	—		125

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Soncino	bovina	2	277	70	80	—	267
	»	»	Id.	suina	—	45	—	45	—	—
	»	»	Ticengo	bovina	—	167	—	60	—	107
	»	»	Trigolo	»	1	135	35	15	—	155
	»	»	Torlino	»	2	15	8	—	—	23
	»	»	Vaiano	»	2	162	10	80	—	92
	»	»	Vidolasco	»	—	90	—	—	—	90
	»	Casalmaggiore	Piadena	»	1	80	15	—	—	95
	»	»	Vho	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Voltido	»	—	75	—	—	—	75
	Cuneo	Alba	Neive.	»	1	4	2	—	—	6
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	—	56	81	1	—	133
	»	»	Bondeno	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Ferrara	»	11	166	145	93	3	215
	»	»	Formignana . . .	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	P. Maggiore . . .	»	4	80	6	52	—	34
	»	Cento	Cento	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Pieve di Cento . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	P. Renatico	»	2	61	40	16	—	85
	»	»	Sant'Agostino . . .	»	6	21	26	—	3	44
	»	»	Id.	suina	1	—	10	—	—	10
	»	Comacchio	Codigoro	bovina	12	2	283	—	—	285
	»	»	Massa	»	2	—	6	—	—	6
	Firenze	Firenze	Montemurlo	»	—	15	—	2	—	13
	»	»	Prato	»	—	38	28	—	—	66
	»	»	Vaglia.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Campi Bisenzio . .	»	—	5	—	2	—	3
	»	»	Vernio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Montelupo	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Pontassieve	»	1	—	4	—	—	4
	»	Pistoia	Pistoia	»	—	41	2	—	—	43
	»	»	Montale	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Tizzana	»	—	4	—	—	—	4
	»	San Miniato	San Miniato	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Montopoli	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Fucecchio	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Id.	ovina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Id.	caprina	1	—	5	—	—	5
	Foggia	Foggia	Cerignola	»	—	22	—	4	—	18
	»	Bovino	Ascoli	ovina	—	700	—	—	—	700

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Forlì	Cesena	Cesena	bovina	42	4	83	—	—	87
	»	»	Cesenatico	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Gatteo	»	4	—	13	—	—	13
	»	»	Longiano	»	1	—	4	—	—	4
	»	Forlì	Bertinoro	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Forlì	»	17	58	72	39	—	91
	»	»	Forlimpopoli	»	4	11	21	—	—	32
	»	»	Meldola	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Predoppio	»	2	—	6	—	—	6
	»	Rimini	Mondaino	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Montefiorito	»	—	5	5	—	—	10
	»	»	Rimini	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Saludecio	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	San Clemente . . .	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Sant'Arcangelo . .	»	3	—	6	—	—	6
	Genova	Genova	Borzoli	»	1	—	6	—	6	—
	»	»	Rivarolo L.	»	1	—	6	—	6	—
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	1	—	1	—	—	1
Segue	»	»	Grotte	caprina	—	5	—	5	—	—
Afta epizootica	»	»	Campobello	bovina	14	10	22	—	—	32
	»	»	Id.	ovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Canicattì	bovina	—	4	—	2	2	—
	»	»	Licata	»	—	34	—	15	—	19
	»	»	Racalmuto	»	—	16	—	7	—	9
	»	»	Id.	caprina	—	20	30	15	—	35
	»	»	Id.	ovina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Ravanusa	bovina	—	7	—	4	—	3
	»	»	Palma	»	1	—	46	20	—	26
	»	»	Naro	»	3	—	18	—	—	18
	»	»	Id.	caprina	7	—	30	—	—	30
	»	»	Favara	ovina	3	—	25	6	—	19
	»	Bivona	Cammarata	bovina	—	39	—	15	—	24
	»	»	Id.	ovina	1	—	10	—	—	10
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	caprina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Ceglie	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Oria	ovina	—	13	—	—	—	13
	»	Lecce	Lecce	bovina	4	69	57	—	—	126
	»	»	Id.	ovina	—	9	43	—	—	52
	»	»	Id.	caprina	—	3	19	—	—	22

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Lecce*	Lecce	Surbo	ovina	—	4	—	—	—	4
	»	Taranto	Montemesola . . .	»	—	2	5	—	—	7
	»	»	Mottola	bovina	—	4	3	—	—	7
	»	»	Taranto	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	S. Giorgio	»	—	7	—	—	—	7
	Lucca	Lucca	Barga	»	3	—	7	—	1	6
	»	»	Munsummano . .	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Pietrasanta	»	2	—	5	—	—	5
	Macerata	Macerata	Macerata	»	—	7	—	7	—	—
	Mantova	Asola	Asola	»	11	40	25	10	—	55
	»	»	Castelgoffredo . . .	»	12	64	30	15	—	79
	»	»	Casaloldo	»	—	6	—	—	—	6
	»	Bozzolo	Piubega	»	2	—	17	—	—	17
	»	Castiglione	Castiglione	»	3	—	18	—	—	18
	»	»	Medole	»	—	32	—	25	—	7
	»	Gonzaga	Moglia	»	—	10	—	6	—	4
	»	Mantova	Borgoforte	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	P. Mantovano . . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	Revere	Quistello	»	—	25	—	—	—	25
	»	Sermide	Sermide	»	7	8	52	—	—	60
	»	»	Felonica	»	2	4	10	—	—	14
	»	Volta	Mozambano	»	—	12	—	—	—	12
	Messina	Castroreale	Taormina	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Giardini	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Francavilla	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Kaggi	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Letoianni	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Molo Alcantara . .	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Malvagna	»	—	10	—	—	—	10
	»	Messina	Barcellona	»	—	7	—	—	—	7
	»	Mistretta	S. Stefano C. . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Caronia	»	—	80	—	—	—	80
	Milano	Abbiategrasso	Bareggio	»	—	3	1	4	—	—
	»	»	Abbiategrasso . . .	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Boffalora	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Rubbiano	»	—	16	20	—	—	36
	»	»	Busto Gad.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Calvignasco	»	—	62	—	—	—	62
	»	»	Cassinetta	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Cisliano	»	1	—	30	—	—	30

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Corbetta	bovina	6	6	—	6	—	—
	»	»	Cuggiono	»	—	23	—	20	—	3
	»	»	Lacchiarella	»	—	110	—	100	—	10
	»	»	Magenta	»	—	30	1	—	—	31
	»	»	Magnago	»	—	4	2	—	—	6
	»	»	Robecco	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Rosate	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Sedriano	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Vernate	»	—	62	—	24	—	38
	»	»	Vittuone	»	—	8	—	—	—	8
	»	Gallarate	Arluno	»	1	1	1	—	—	2
	»	»	Busto A.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cerro	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cornaredo	»	—	5	1	5	—	1
	»	»	Gallarate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Larivate	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Parabiago	»	1	—	1	—	—	1
	»	Lodi	Abbadia	»	—	17	84	—	2	99
	»	»	Borghetto	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Casaletto	»	—	20	—	18	—	2
	»	»	Castelnuovo	»	—	37	—	18	—	19
	»	»	Cavenago	»	—	15	—	11	—	4
	»	»	Comazzo	»	2	2	48	—	—	50
	»	»	Crespiatica	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Graffignana	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Lodi	»	—	76	—	32	6	38
	»	»	Merlino	»	—	26	8	20	—	14
	»	»	Mulazzano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Paullo	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Sant'Angelo	»	1	—	110	—	—	110
	»	»	San Rocco	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	San Zenone	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Sordio	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Tribiano	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Turano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Zelobuonpersico	»	—	2	—	—	—	2
	»	Milano	Baggio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Bollate	»	—	3	7	—	—	10
	»	»	Buccinasco	»	—	41	—	41	—	—
	»	»	Cambiago	»	1	—	3	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Carpiano	bovina	—	149	—	100		49
	»	»	Cassano A.	»	1	—	58	—	—	58
	»	»	Cassina	»	—	75	—	30	1	44
	»	»	Cernusco N.	»	3	11	5	9	—	7
	»	»	Cerro	»	—	17	5	15	—	7
	»	»	Cornate	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Corsico	»	—	15	—	—	2	13
	»	»	Crescenzago	»	—	38	—	38	—	—
	»	»	Cusago	suina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Gorgonzola	bovina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Inzago	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Lambrate	»	3	—	95	—	—	95
	»	»	Liscate	»	1	56	60	56	—	60
	»	»	Mediglia	»	1	—	27	—	—	27
	»	»	Melgo	»	1	8	20	8	—	20
	»	»	Id.	suina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Milano	bovina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Movale	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Opera	»	1	114	140	170	—	84
	»	»	Pezzano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pioltello	»	—	22	—	—	—	23
	»	»	Pozzuolo	»	—	109	20	90	—	39
	»	»	Settala	»	1	2	96	—	2	96
	»	»	Segrate	»	1	—	30	—	1	29
	»	»	Trenno	»	—	6	14	—	—	20
	»	»	Trezzano	»	—	10	—	4	—	6
	»	»	Vigentino	»	—	6	—	6	—	—
	»	Monza	Agrate	»	1	—	7	—		7
	»	»	Arcore	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Balsamo	»	—	1	1	—	—	2
	»	»	Bellusco	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Besana	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Biassono	»	1	—	3	—	3	—
	»	»	Cinisello	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Concorezzo	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Desio.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Monza	»	1	8	6	—	—	14
	»	»	Breno	»	2	1	6	—	—	7
	»	»	Sesto S. Giov. . . .	»	—	6	15	—	—	21
	»	»	Sovico	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Monza	Velate	bovina	1	7	3	—	—	10
	»	»	Villa S. Fiorano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vimercate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vimodrone	»	1	—	2	—	—	2
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	3	—	36	—	—	36
	»	»	Finale	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Mirandola	»	—	19	—	14	—	5
	»	»	S. Possidonio	»	3	—	7	—	—	7
	»	Modena	Bomporto	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castelvetro	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Fiorano	»	3	8	41	—	—	49
	»	»	Nonantola	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Maranello	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Prignano	»	2	10	7	—	—	17
	»	»	S. Cesario	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Sassuolo	»	1	6	28	15	—	19
	»	Pavullo	Giuglia	»	—	9	—	6	—	3
	»	»	Monfertino	»	2	45	7	—	—	52
	Napoli	Castellammare	San Giuseppe	»	1	—	2	—	—	2
	Novara	Biella	Candela	»	7	—	21	—	—	21
	»	»	Mongrando	»	6	—	19	—	3	16
	»	Novara	Agnellengo	»	2	47	30	45	—	32
	»	»	Bellinzago	»	4	—	9	—	—	9
	»	»	Briandrate	»	1	9	15	9	—	15
	»	»	Borgolavezzaro	»	—	30	—	20	—	10
	»	»	Borgomanero	»	6	8	12	6	—	14
	»	»	Caltignaga	»	—	27	—	27	—	—
	»	»	Casalbeltrame	»	2	81	62	—	—	143
	»	»	Casaleggio	»	2	—	45	—	—	45
	»	»	Casalvolone	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Fara	»	3	17	9	16	—	10
	»	»	Galliate	»	11	13	23	15	1	20
	»	»	Marano	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Novara	»	1	62	84	25	1	120
	»	»	Terdobbiate	»	—	8	4	8	—	4
	»	»	Id.	suina	—	25	—	15	—	10
	»	»	Tornaco	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Trecate	»	2	4	5	—	—	9
	»	Pallanza	Cannobic	»	2	5	6	5	—	6
	»	»	Trafflume	»	—		—	1	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Vercelli	Bianzè	bovina	—	58	8	8	—	58
	»	»	Caresana.	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Livorno P.	»	—	206	—	70	1	135
	»	»	Ronsecco.	»	—	27	—	27	—	—
	»	»	Trino	»	1	16	30	—	—	46
	»	»	Vercelli	»	1	23	1	23	—	1
	Padova	Conselve	Conselve.	»	—	2	—	—	—	2
	»	Cittadella	Cittadella	»	6	17	14	—	—	31
	»	»	San Martino . . .	»	3	33	20	—	—	53
	»	»	Fontaniva	»	2	—	29	—	—	29
	»	Este	Este	»	1	3	3	—	—	6
	»	»	Piacenza d'Adige .	»	1	20	20	—	—	40
	»	»	Sant'Elena.	»	—	11	—	—	—	11
	»	Monselice	Monselice	»	2	21	8	—	—	29
	»	Montagnana	Casale	»	—	16	—	4	—	12
	»	»	Meglia S. F. . . .	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Meglia S. V. . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Montagnana	»	—	2	—	—	—	2
	»	Padova	Abano	»	1	12	6	—	—	18
	»	»	Campodarsego . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Campodoro	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Noventa	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Padova	»	—	67	—	—	—	67
	»	Piove di Sacco	Legnaro	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Polverara	»	—	2	—	—	—	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	3	49	—	47	5
	»	»	Id.	suina	—	41	199	—	237	3
	»	»	Parco	ovina	3	—	60	10	—	50
	»	»	Anisi	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	Termini	Montemaggiore . .	»	1	—	12	—	—	12
	Parma	Parma	Collecchio	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Mezzani	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Golese	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	San Lazzaro . . .	»	2	—	13	—	—	13
	»	»	Colorno	»	2	—	16	—	—	16
	»	»	Vigatto	»	1	—	16	—	—	16
	»	Borgo S. Don.	Sissa	»	1	—	3	—	1	3
	»	»	Roccabianca . . .	»	7	49	3	30	—	22
	»	»	Id.	suina	—	34	—	34	—	—
	»	»	Fontanellato	bovina	1	—	14	—	—	14

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Borgo S. Donn.	Trecasali	bovina	4	—	40	—	—	40
	»	»	Medesano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Secondo	»	1	—	3	—	—	3
	Pavia	Mortara	Mede	»	—	310	22	—	2	330
	»	»	Breme	»	2	62	12	8	—	60
	»	»	Castellaro	»	9	103	30	—	—	133
	»	»	Lomello	»	4	104	8	58	—	54
	»	»	Suardi	»	10	17	26	—	—	43
	»	»	Robbio	»	—	15	30	15	—	30
	»	»	Cergnago	»	—	56	—	—	—	56
	»	»	Goido	»	9	36	80	20	—	96
	»	»	San Giorgio	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Torrebenetti	»	2	20	86	—	—	106
	»	»	Valle Lomella	»	6	359	76	339	14	82
	»	»	Pieve del Cairo	»	1	143	3	73	—	73
	»	»	Sartirana	»	2	10	8	10	—	8
	»	»	Mezzanabigli	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sennana	»	1	—	5	—	—	5
	»	Pavia	Pavia	»	1	63	3	48	—	18
	»	»	Pieve Porto M.	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Mirabello	»	2	44	139	70	—	113
	»	»	Id.	suina	—	58	—	30	—	28
	»	»	Albuzzano	bovina	1	141	60	—	—	201
	»	»	Casorate	»	2	10	5	2	—	13
	»	»	Fossarmato	»	2	48	66	23	—	91
	»	»	Inverno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Lardirago	»	—	39	—	39	—	—
	»	»	San Genesio	»	—	113	—	83	—	30
	»	»	Landriano	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Trovo	»	7	104	141	104	—	141
	»	»	Id.	suina	—	71	—	71	—	—
	»	»	Valle Salimbene	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Id.	bovina	—	162	9	—	—	171
	»	»	Zaccone	»	1	170	1	—	—	171
	»	»	Spessa	»	—	12	14	—	—	26
	»	»	Torre del Mangano	»	—	11	39	—	—	50
	»	»	Beregnano	»	1	—	64	—	—	64
	»	»	Id.	suina	1	—	38	—	—	38
	»	»	Scaldasole	»	2	—	141	—	—	141
	»	»	Id.	bovina	10	—	300	—	—	300

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Bornasco.	bovina	1	—	12	—	—	12
	»	»	San Martino	»	1	—	22	—	—	22
	»	Voghera	Voghera	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Bottarone	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Bressana.	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Cervesina	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Lungamela	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Rinazzano	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Verretto	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Verrua	»	1	—	10	—	—	10
	Perugia	Perugia	Bettona	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Marsciano	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Perugia	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Torgiano	»	—	8	—	—	—	8
	»	Rieti	Fara Sabina	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Collevecchio	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Montebuono	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Tarano.	»	—	26	—	—	—	26
	»	Terni	Calvi U.	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Otricoli	»	—	17	—	—	—	17
	Pesaro-Urb.	Pesaro	Montelabate	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Orciano	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Pozzo	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Pergola	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Serra	»	4	—	8	—	—	8
	»	»	Fano.	»	4	—	13	—	—	13
	»	»	S. Costanza	»	6	—	12	—	—	12
	»	»	Saltare	»	4	—	8	—	—	8
	»	»	Cartoceto	»	6	—	14	—	—	14
	»	»	Barchi.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Fratterosa	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Ginestreto	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pesaro.	»	2	—	8	—	—	8
	»	Urbino	Urbino	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Fossombrone. . . .	»	4	—	12	—	—	12
	»	»	Cagli.	»	4	—	20	—	—	20
	»	»	Fermignano	»	4	8	20	—	—	28
	»	»	Acqualagna	»	3	—	7	—	—	7
	»	»	Sant'Ippolito. . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Apecchio	»	4	—	10	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pesaro Urb.*	Urbino	Montefalcino	bovina	3	—	6	—	—	6
	»	»	Urbania	»	4	—	6	—	—	6
	»	»	Sant'Angelo	»	—	12	—	—	—	12
	Piacenza	Fiorenzuola	Carpaneto	»	2	—	19	—	—	19
	»	»	S. Pietro	»	1	64	8	—	—	72
	»	Piacenza	Pontenure	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Calendasco.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Caorso	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Gossolengo	»	2	95	12	—	—	107
	»	»	Monticelli	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Martizza	»	1	24	5	—	—	29
	»	»	Piacenza	»	—	2	1	1	—	2
	»	»	Podenzano	»	1	31	10	—	—	41
	»	»	Rivergaro	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	San Lazzaro	»	2	—	16	—	—	16
	»	»	San Giorgio	»	2	—	48	—	—	48
	Pisa	Pisa	Cascina	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	B. San Giuliano . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Calcinaia.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Collesalvetti	»	4	—	20	—	—	20
	»	»	Crespina	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Fauglia	»	4	—	20	—	—	20
	»	»	Lorenzana	»	8	—	35	—	—	35
	»	Volterra	Castagneto.	»	4	—	15	—	—	15
	Potenza	Potenza	Potenza	»	—	123	—	—	—	123
	»	»	Id.	ovina	—	200	—	—	—	200
	»		Id.	suina	—	15	—	—	—	15
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	bovina	—	20	2	17	—	5
	»	»	Cervia	»	—	14	19	—	—	33
	»	»	Ravenna	»	7	36	47	—	2	81
	»	»	Russi	»	1	—	2	—	—	2
	»	Faenza	Faenza.	»	11	84	11	—	—	95
	»	»	Id.	suina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Castel Bolognese . .	bovina	2	—	13	—	—	13
	»	»	Riolo	»	—	14	—	6	—	8
	»	»	Solarolo	»	2	—	19	—	1	18
	»	Lugo	Bagnacavallo. . . .	»	2	8	8	—	—	16
	»	»	Conselice.	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Cotignola	»	6	26	25	3	1	47
	»	»	Lugo	»	10	150	24	32	—	142

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 23 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ravenna*	Lugo	Fusignano	bovina	2	-	16	—	—	16
	»	»	Massa Lombarda . .	»	6	—	51	—	1	50
	Reggio Cal.	Gerace M.	Siderno	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	Palmi	Candinoni	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Caridà	»	—	8	—	4	—	4
	»	»	Id.	caprina	—	60	—	—	—	60
	»	»	Cittanova	bovina	—	180	—	25	—	155
	»	»	Feroleto	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Id.	suina	—	12	—	—	—	12
	»	»	Galatro	bovina	—	9	—	9	—	—
	»	»	Id.	caprina	—	12	—	12	—	—
	»	»	Id.	suina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Jatrinoli	bovina	—	15	—	10	—	5
	»	»	Id.	ovina	—	12	—	12	—	—
	»	»	Laureana	bovina	8	102	39	44	—	97
	»	»	Molochio	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	462	—	69	—	393
	»	»	Polistena	bovina	31	12	187	—	—	199
	»	»	Id.	ov[illegible]	22	—	180	—	—	180
	»	»	Id.	s[illegible]na	5	—	12	—	—	12
	»	»	Radicena	[illegible]ovina	—	20	—	15	—	5
	»	»	Id.	ovina	8	50	80	20	—	110
	»	»	Id.	suina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Rizziconi	bovina	—	47	—	45	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	59	—	55	—	4
	»	»	Rosarno	bovina	—	81	—	35	—	46
	»	»	Sant'Eufemia . . .	»	1	10	3	8	—	5
	»	»	Terranova	caprina	1	—	6	—	—	6
	»	»	Tresilico	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Seminara	»	—	7	—	7	—	—
	»	Reggio Calab.	Cataforio	»	—	36	—	31	—	5
	»	»	Melito	»	1	12	3	9	—	6
	»	»	Motta San Giov. .	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Pellaro	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Cannitello	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Reggio Calabria . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue — **Afta epizootica**	*Reggio Em.*	Reggio Emilia	Baiso	bovina	1	20	8	20	—	8
	»	»	Cadelboscosopra .	»	1	—	28	—	—	28
	»	»	Casalgrande	»	2	10	14	10	—	14
	»	»	Castellarano . . .	»	3	21	22	—	—	43
	»	»	Cavriago	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Reggio.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sant'Ilario	»	1	—	31	—	1	30
	»	»	Villaminozza . . .	»	—	8	—	8	—	—
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Corneto Tarquinia .	»	—	180	30	160	—	50
	»	»	Monte Romano . .	»	—	40	6	30	—	16
	»	»	Tolfa	»	—	16	12	16	—	12
	»	Frosinone	Ferentino	»	—	10	—	8	—	2
	»	»	Piglio	»	—	6	—	4	—	2
	»	»	Piperno	»	—	70	80	70	—	80
	»	»	Serrone	»	—	8	—	6	—	2
	»	»	Trevi	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Trivigliano	»	—	7	—	7	—	—
	»	Roma	Albano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Anguillara	»	—	70	—	5	—	65
	»	»	Bracciano	»	—	40	—	10	—	30
	»	»	Castel Gandolfo . .	»	—	20	—	18	—	2
	»	»	Frascati	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Genazzano	»	—	9	—	5	—	4
	»	»	Marino	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Montecchio	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Montelibretti . . .	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Monterotondo . . .	»	—	31	—	25	—	6
	»	»	Roma	ovina	—	120	10	120	—	10
	»	»	Id.	bovina	—	1500	500	1700	—	300
	»	»	S. Oreste	»	—	36	—	20	—	16
	»	»	Torrita	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Zagarolo	»	—	1	—	1	—	—
	»	Velletri	Cisterna	»	1	—	10	2	—	8
	»	»	Velletri	»	1	—	7	5	—	2
	»	»	Terracina	»	1	—	30	—	—	30
	»	Viterbo	Bieda	»	—	15	—	12	—	3
	»	»	Çalcata	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Carbognano	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Civita Castellana. .	»	1	—	7	—	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Roma*	Viterbo	Fabbrica	bovina	1	—	12	—	—	12
	»	»	Faleria	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	S. Giovanni	»	—	100	—	95	—	5
	»	»	Fessurano	»	—	50	—	45	—	5
	»	»	Toscanella	»	—	100	—	90	—	10
	»	»	Vetralla	»	—	90	—	86	—	4
	»	»	Vignanello	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Viterbo	»	—	120	14	110	—	24
	»	»	Vitorchiano	»	—	30	6	28	—	8
	Rovigo	Lendinara	Fratta P.	»	—	243	—	243	—	—
	»	»	Frassinelle	»	—	77	—	5	—	72
	»	Occhiobello	Canaro	»	—	96	—	96	—	—
	»	»	Fiesso	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Stienta	»	1	—	24	—	—	24
	»	Rovigo	Arquà	»	2	15	5	—	—	20
	»	»	Buso Sarzano . . .	»	—	40	—	30	—	10
	»	»	Borsea	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	Boara	»	1	17	1	—	—	18
	»	»	Grignano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Rovigo.	»	2	—	43	—	—	43
	»	»	Villamarzana . . .	»	—	14	—	14	—	—
	»	Badia	Badia	»	5	—	142	—	2	140
	»	»	Crocetta	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Ghiacciano	»	1	6	18	—	—	24
	»	»	Treceuto	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Bagnolo	»	3	1	18	—	—	19
	»	»	Canda	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	Ramodipalo	»	1	—	2	—	—	2
	»	Polesella	Polesella	»	—	26	—	24	—	2
	Salerno	Salerno	San Valentino . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Cava	»	—	1	—	—	—	1
	Siracusa	Modica	Comiso	»	2	4	5	2	—	7
	»	»	Id.	caprina	1	3	8	3	—	8
	»	»	Modica	bovina	—	14	—	7	—	7
	»	»	Ragusa Inf.	»	—	2	—	2	—	—
	»	Siracusa	Siracusa	»	—	12	—	3	—	9
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	»	—	2	—	2	—	—
	Teramo	Teramo	Corropoli	»	—	11	—	3	—	8
	»	»	Montepagano . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Mosciano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Teramo	»	1	—	2	—	—	2

MALATTIA	COMUNE	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Verrua	bovina	1	5	1	—	—	6
	Trapani	Alcamo	Alcamo	»	—	3	—	3	—	—
	Treviso	Conegliano	Conegliano	»	—	21	—	10	—	11
	»	»	Mareno	»	4	—	23	—	—	23
	»	»	Vazzola	»	—	4	—	2	—	2
	»	Montebelluna	Montebelluna	»	1	—	5	—	—	5
	»	Treviso	Istrona	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Margano	»	—	6	—	4	—	2
	»	»	Treviso	»	—	38	—	20	—	18
	»	»	Villalba	»	1	50	3	10	—	43
	Venezia	Mestre	Marcon	»	1	—	14	—	—	14
	»	Mirano	Scorzè	»	1	—	6	—	—	6
	Verona	Verona	Castel d'Azzano	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Grezzana	»	3	—	16	—	—	16
	»	»	Larise	»	—	21	4	—	—	52
	»	»	Verona	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Villafranca	»	2	—	22	—	—	22
	»	Cologna	Pressana	»	1	—	27	—	—	27
	»	Isola	Oppeano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Ronco	»	1	—	1	—	—	1
	»	Legnago	Boschi	»	1	—	4	—	1	3
	»	»	Castagnaro	»	3	—	51	—	1	50
	»	»	Legnago	»	1	—	6	—	—	6
	»	S. Bonifacio	Monteforte	»	1	—	6	—	—	6
	Vicenza	Vicenza	Longare	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Montecchio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Dueville	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Lonigo	»	1	—	16	—	—	16
	»	Thiene	Lanè	»	1	17	6	—	—	23
					1157	21536	13851	9118	875	25394
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Montecarotto	—	1	—	4	—	—	4
	»	»	Monteroberto	—	—	9	—	—	—	9
	Aquila	Cittaducale	Antrodoco	—	—	7	—	7	—	—
	»	»	Amatrice	—	—	7	—	7	—	—
	»	Sulmona	Roccaraso	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Bussi	—	—	20	—	—	—	20
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	23	—	10	2	11
	»	»	Bucine	—	4	12	11	—	9	14
	»	»	Castelfocognano	—	—	21	—	1	2	18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Arezzo*	Arezzo	Cavriglia	—	—	14	—	—	—	14
	»	»	Cortona	—	—	89	—	—	—	89
	»	»	Fojano della Chiana	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Laterina	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Monte San Savino	—	—	21	1	—	—	22
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli	—	—	2	3	—	3	2
	»	»	Oppignano	—	—	1	—	—	—	1
	»	Fermo	Fermo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Monte Urano	—	—	3	1	2	—	2
	»	»	Sant'Elpidio	—	—	18	—	—	2	16
	Belluno	Pieve di Cad.	Pieve di Cadore	—	—	4	—	—	4	—
	Benevento	Cerreto	Melizzano	—	—	4	—	2	—	2
	Bergamo	Treviglio	Romano Lombardo	—	—	5	—	—	—	5
	Brescia	Chiari	Palazzolo	—	1	—	5	—	5	—
	»	Verolanuova	Pralboino	—	1	—	3	—	3	—
	Catanzaro	Cotrone	Cacurri	—	—	40	—	—	—	40
	»	»	Cotrone	—	—	55	—	—	25	30
	»	»	Mesuraca	—	—	6	—	6	—	—
	»	»	Scandale	—	—	10	20	—	20	10
	»	Monteleone	Acquaro	—	—	32	3	17	7	11
	»	»	Arena	—	1	—	10	—	—	10
	»	»	Dasà	—	—	2	42	—	6	38
	»	»	Dinami	—	1	—	50	—	—	50
	»	Nicastro	Cicala	—	—	2	2	2	1	1
	»	»	Serrastretta	—	1	—	3	—	—	3
	Cosenza	Castrovillari	Albidona	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Trebisacce	—	—	1	—	—	—	1
	»	Cosenza	Cerisano	—	—	4	—	—	—	4
	»	Rossano	Campana	—	—	1	—	—	—	1
	Cremona	Cremona	Stagno	—	—	80	—	—	—	80
	»	Casalmaggiore	Casalmaggiore	—	—	134	—	—	—	134
	Campobasso	Larino	Montelongo	—	2	—	2	—	2	—
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	2	—	—	—	2
	Firenze	Firenze	Reggello	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Vicchio	—	—	2	—	—	—	2
	Foggia	Foggia	Lucera	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	M. Sant'Angelo	—	—	310	—	—	—	310
	»	»	Vieste	—	—	60	—	—	—	60
	»	San Severo	Torremaggiore	—	—	32	—	20	—	12
	»	»	Vico	—	—	46	—	46	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Macerata*	Macerata	Pausula.	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	San Severino M. .	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Treia	—	1	1	3	—	1	3
	Mantova	Revere	Quistello.	—	—	24	—	14	2	8
	»	Bozzolo	Marcaria	—	—	9	—	7	1	1
	Parma	Parma	Felina	—	1	—	2	—	2	—
	Pavia	Pavia	San Martino	—	—	52	—	—	52	—
	Perugia	Rieti	Rieti	—	—	1	—	—	—	1
	»	Terni	Guardea	—	—	3	—	—	—	3
	Potenza	Melfi	Forenza	—	—	19	—	—	5	14
	Reggio Cal.	Reggio	Roccaforte	—	2	—	8	—	—	8
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	1	—	1	—	1	—
	Rovigo	Rovigo	Villadose	—	1	—	1	—	1	—
	»	Adria	Cà Emo	—	2	—	2	—	2	—
	Sassari	Ozieri	Benetutti	—	1	—	5	—	5	—
	Siena	Siena	Chiusdino	—	—	41	—	24	6	11
	Teramo	Penne	Moscuso	—	—	7	—	—	2	5
	»	»	Penne	—	—	7	—	—	2	5
	»	Teramo	Mosciano	—	—	2	—	—	—	2
					21	1198	182	170	154	1056
Morva e farcino	*Bari*	Barletta	Canosa.	equina	1	—	2	—	2	—
	Brescia	Brescia	Virle.	»	1	—	1	—	1	—
	Genova	Genova	Rivarolo.	»	1	1	1	—	—	2
	Lucca	Lucca	Capannori	»	—	1	—	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Noviglio	»	—	1	—	—	—	1
	»	Milano	San Giuliano . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Pavia	Mortara	Confienza	»	—	1	—	—	—	1
	Piacenza	Piacenza	Piacenza	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Fisciano	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Scafati	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Marzano. . . .	»	1	—	1	—	—	1
	Siena	Siena	Sovicille	»	—	1	—	—	1	—
	Venezia	Mestre	Mestre	»	—	1	—	—	1	—
	Udine	Tolmezzo	Zuglio	»	1	—	1	—	1	—
					5	10	6	—	8	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Aquila	ovina	—	27	—	—	—	27
	»	»	Collepietro	»	—	80	—	—	—	80
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	223	—	—	—	223
	»	»	Carsoli	»	—	270	—	—	—	270
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	—	145	—	—	—	145
	»	»	Scanno	»	—	71	—	—	—	71
	Avellino	Ariano	Ariano	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Casalbore	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Montaguto	»	—	8	—	—	—	8
	»	Sant'Angelo L.	Bisaccia	»	—	80	—	—	—	80
	Caltanissetta	Piazza	Valguarnera	equina	—	4	—	2	—	2
	Foggia	Foggia	Roseto	ovina	—	358	—	—	—	353
	»	»	Castelluccio	»	—	220	—	—	—	220
	»	Bovino	Lucera	equina	—	7	—	—	—	7
	»	San Severo	Pietra	ovina	1	—	20	—	—	20
	Girgenti	Bivona	Cammarata	caprina	—	15	—	—	—	15
	Lecce	Taranto	Castellaneta	ovina	2	—	509	—	—	509
	Perugia	Spoleto	Cerreto	»	—	209	—	—	—	209
	Potenza	Melfi	Forenza	»	—	215	—	—	—	215
	Reggio Cal.	Gerace	Mammola	caprina	—	142	—	—	—	142
					3	**2179**	**529**	**2**	—	**2706**
Valuolo ovino	*Lecce*	Taranto	Castellaneta	ovina	1	—	96	—	—	96
	Sassari	Sassari	Ploaghe	-	1	—	50	—	—	50
					2	—	**146**	—	—	**146**
Rabbia	*Avellino*	Sant'Angelo	Calitri	suina	—	1	—	—	—	1
	Palermo	Palermo	Palermo	canina	—	18	—	—	2	16
	Parma	Parma	Parma	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Olevano	equina	—	1	—	1	—	—
	Teramo	Teramo	Teramo	suina	1	—	2	—	2	—
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	canina	—	1	—	—	—	1
					2	**21**	**3**	**1**	**5**	**18**
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI presedentemente ammalati	caduti ammalati dal 22 al 28 gennaio 1913	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Scoppito	ovina	—	110	—	—	—	110
	Lecce	Taranto	Castellaneta	caprina	1	—	106	—	—	106
	Potenza	Potenza	Palmira	ovina	—	80	—	80	—	—
	Salerno	Campagna	Eboli	»	—	4	—	—	—	4
	Sassari	Sassari	Sennori	»	—	14	—	—	14	—
					1	**208**	**106**	**80**	**14**	**220**
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle o mandre	presedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	12	—	12	—	12	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		12	—	**12**	—	**12**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	bovina	1059	16925	10774	6721	133	20842
	ovina	58	3696	2084	2068	—	3712
	caprina	21	234	158	80	—	312
	suina	19	681	335	246	242	528
		1157	**21536**	**13351**	**9118**	**375**	**25394**
Vaiuolo ovino	—	**2**	—	**146**	—	—	**143**
Malattie infettive dei suini	suina	**21**	**1198**	**182**	**170**	**151**	**1056**
Rogna	ovina	3	2011	529	—	—	2540
	caprina	—	157	—	—	—	157
	equina	—	11	—	2	—	9
		3	**2179**	**529**	**2**	—	**2706**
Morva e farcino	equina	**5**	**10**	**6**	—	**8**	**8**
Rabbia	canina	1	19	1	—	3	17
	equina	—	1	—	1	—	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
	suina	1	1	2	—	2	1
		2	**21**	**3**	**1**	**5**	**18**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	208	—	80	14	114
	caprina	1	—	106	—	—	106
		1	**208**	**106**	**80**	**14**	**220**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

SERBIA. — *Dal 24 al 31 dicembre 1910.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi nuovi	Morti od uccisi
Pneumoenterite dei suini	—	—	—	—
Peste suina	4	4	11	—
Carbonchio ematico	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—
Afta epizootica	765	—	93052	57
Vaiuolo ovino	13	19	96	31
Vaiuolo bovino	—	—	—	—
Esantema coitale	—	—	—	—
Morva	—	—	—	—

Dal 1° al 7 gennaio 1911.

MALATTIE	Comuni	Località	Casi nuovi	Morti od uccisi
Peste suina	4	4	35	29
Carbonchio ematico	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—
Afta epizootica	745	—	35959	194
Vaiuolo ovino	10	14	36	9
Moccio e farcino	—	—	—	—

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 21 al 28 gennaio 1911.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	28	36
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	4	8
Rabbia	—	—
Rogna ovina	26	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	32	(1) 285

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 28 gennaio al 4 febbraio 1911.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	24	26
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	5	14
Rabbia	—	—
Rogna ovina	28	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	31	(1) 252

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

RUSSIA. — *Bollettino del mese di settembre 1910.*

MALATTIE	Numero dei Governi infetti	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia.				
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	9	95	868	769
Carbonchio ematico	56	806	2448	2283
Vaiuolo ovino	16	103	5125	844
Afta epizootica	55	6043	489397	1553
Pneumoenterite infettiva dei suini	31	271	4670	2967
Mal rossino	40	263	2189	1110
Moccio equino	43	658	1251	1260
Rabbia	59	296	545	581
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.				
Peste bovina	6	35	853	408
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	9	89	939	636
Carbonchio ematico	19	62	334	282
Vaiuolo ovino	8	19	2300	385
Afta epizootica	19	182	56274	62
Pneumoenterite infettiva dei suini	2	2	14	21
Mal rossino	4	7	54	38
Moccio equino	21	142	242	263
Rabbia	12	22	34	35

ISTRIA. — *Dal 28 gennaio al 4 febbraio 1911.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	33	1177	4769
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	2	2	2
Rogna	2	5	178
Mal rossino	1	2	2
Peste suina	3	5	6
Moccio equino	—	—	—
Rabbia	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 9 al 16 gennaio 1911.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	75	420	3027
Rogna dei cavalli	1	1	1
Id. delle capre e delle pecore	2	51	15
Mal rossino	2	2	2
Peste suina	7	15	11
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Tubercolosi	—	—	—
Peste suina	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 16 al 23 gennaio 1911.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	73	369	2718
Rogna dei cavalli	1	1	1
Id. delle capre e delle pecore	2	51	15
Mal rossino	1	1	5
Peste suina	10	28	68
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Tubercolosi	—	—	—
Afta epizootica	1	1	5
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—

AUSTRIA. — *Dal 26 gennaio al 1° febbraio 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	2865	28561
Carbonchio ematico	15	17
Carbonchio sintomatico	3	4
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	10	10
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	7	23
Rogna degli equini	32	46
Id. delle pecore	3	218
Id. delle capre	3	12
Rabbia	19	27
Peste e setticemia dei suini	147	1036
Mal rossino	23	36
Colera degli uccelli	1	6
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	13	14

BULGARIA. — *Dal 21 al 29 dicembre 1910.*

(B. n. 46).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	2	2
Carbonchio ematico	1	1
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. delle pecore	6	6
Pneumo-enterite infettiva dei suini	1	1
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	4	5
Moccio equino	—	—
Afta epizootica	6	7
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	1	1
Tubercolosi	1	1

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 4).

a) UNGHERIA. — *Dal 18 al 25 gennaio 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	99	107
Rabbia	167	175
Moccio e farcino	29	31
Afta epizootica	5614	29283
Vaiuolo ovino	76	228
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	2	3
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	6	12
Rogna degli equini	49	57
Rogna delle pecore	23	39
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	1
Risipola dei suini (mal rossino)	77	159
Setticemia dei suini	439	1288

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dall'11 al 18 gennaio 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	16	16
Rabbia	9	11
Moccio e farcino	6	6
Afta epizootica	133	5642
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	1	1
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	8	11
Setticemia dei suini	75	653

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 5).

a) UNGHERIA. — *Dal 25 gennaio al 1° febbraio 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	111	115
Rabbia	164	173
Moccio e farcino	29	31
Afta epizootica	5313	25861
Vaiuolo ovino	69	212
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	2
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	7	13
Rogna degli equini	54	65
Id. delle pecore	25	101
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	2	2
Risipola dei suini (mal rossino)	71	117
Setticemia dei suini	396	1180

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 18 al 25 gennaio 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	13	13
Rabbia	10	11
Moccio e farcino	6	6
Afta epizootica	160	7017
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	1	1
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	8	12
Setticemia dei suini	76	664

I territori dei paesi della Corona ungherese sono **immuni dalla** peste bovina e dalla peripneumonia **essudativa dei bovini.**

BULGARIA. — *Dal 29 dicembre 1910 al 6 gennaio 1911.* (B. n. 47).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	5	5
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del cavallo	1	1
» delle pecore	12	16
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	7	7
Moccio equino	6	6
Afta epizootica	5	8
Angina infettiva	1	1

BULGARIA. — *Dal 6 al 14 gennaio 1911.* — (B. n. 48).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del bove	—	—
Id. del cavallo	1	1
Id. del maiale	—	—
Id. delle pecore	4	4
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	1	1
Moccio equino	—	—
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1
Angina infettiva	—	—
Tubercolosi	—	—

SVIZZERA. — *Dal 5 all'11 dicembre 1910.* — (B. n. 49).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	4	—	4	4
Carbonchio ematico	5	7	—	7	7
Afta epizootica	2	3	11	57	—
Moccio e farcino	1	1	1	1	1
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	4	10	11	193	29
Rogna	—	—	—	—	—

N. B. — Questo bollettino è pervenuto in ritardo.

SVIZZERA. — *Dal 26 al 31 dicembre 1910.* — (B. n. 52).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	3	3	3	3
Carbonchio ematico	3	4	4	4	4
Afta epizootica	3	4	13	77	—
Moccio e farcino	1	1	1	3	3
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	17	17	58	62
Rogna	—	—	—	—	—

RUMANIA. — *Dal 29 dicembre 1910 al 4 gennaio 1911.* (B. n. 47).

MALATTIE	Comuni	Località	N. dei capi infetti	Morti od uccisi	Guariti	Restati ammalati
Vaiuolo ovino	31	312	23403	37	7084	16282
Afta epizootica	61	320	1348	—	619	729
Pneumoenterite dei suini	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—	—	—	—
Rabbia	5	9	9	9	—	—
Morva	8	13	15	15	—	—
Durina	13	35	40	13	—	27
Dal 4 al 13 gennaio 1911. — (B. n. 48).						
Vaiuolo ovino	32	295	18074	71	5012	12991
Afta epizootica	16	87	868	—	775	93
Mal rossino	—	—	—	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	2	2	—	—
Rabbia	7	7	9	9	—	—
Morva	3	5	8	8	—	—
Colera dei polli	1	16	417	417	—	—
Durina	9	23	27	17	—	10
Rogna	6	6	819	—	4	815

DALMAZIA.

Notificazione.

Giusta dispaccio dell'i. r. Ministero d'agricoltura del 6 gennaio 1911, n. 709-171 il R. Governo provinciale di Zagabria ha proibito l'importazione di animali ad unghia fessa dai distretti politici di Benkovac, Knin e Zara causa la sussistenza dell'afta epizootica nonchè causa la sussistenza della peste suina l'importazione di majali, dai distretti politici di Benkovac, Knin e Zara nella Croazia-Slavonia.

Colla presente vengono messe fuori di vigore le notificazioni luogotenenziali dei 2 e 20 giugno 1910, nn. XIII, 80-5, 80-7 e dei 9 gennaio 1911, nn. XIII, 47.

Zara, li 16 gennaio 1911.

Dall' i r. luogotenenza dalmata.

Epizoozie. - Nel periodo dal 14 gennaio al 21 gennaio 1911 fra gli animali domestici della Dalmazia dominavano le seguenti epizoozie:

Peste suina in due località del comune di Dernis, in cinque località del comune di Knin, distretto politico di Knin, in cinque località del comune di Benkovac, in tre località del comune di Obrovazzo ed in otto località del comune di Kistanje, distretto politico di Benkovac, in due località del comune di Scardona, distretto politico di Sebenico, in una località del comune di Verlicca, distretto politico di Sinj, e in due località del comune di Novegradi, distretto politico di Zara, in quattro località del comune di Muc, in una del comune di Spalato ed in una del comune di Clissa ed in una del comune di Almissa, distretto politico di Spalato, in quattro località del comune di Castelnuovo ed in due località del comune di Perasto, distretto politico di Cattaro.

Moccio in una località del comune di Imotski, distretto politico di Imotski.

Afta zoppina in nove località del comune di Sinj, distretto politico di Sinj, in quattro località del comune di Knin, in sei località del comune di Promina, in sei località del comune di Dernis, distretto politico di Knin, in quattro località del comune di Spalato e in tre località del comune di Almissa, distretto politico di Spalato; in otto località del comune di Benkovac ed in una del comune di Obbrovazzo, distretto politico di Benkovac; in cinque località del comune di Sebenico ed in tre località del comune di Scardona, distretto politico di Sebenico; in cinque località del comune di Zara ed in una località del comune di Nona, distretto politico di Zara.

Infiammazione della milza in due località del comune di Verlicca nel distretto politico di Sinj.

SVIZZERA

Dipartimento federale dell'agricoltura

Disposizioni concernenti il servizio dei veterinari di confine.

Berna, 4 febbraio 1911.

Dato il continuo aumento della febbre aftosa nel territorio austriaco confinante con la Svizzera, l'importazione del bestiame a unghia fessa dal confine svizzero austriaco è limitata ai trasporti per ferrovia che arrivano alla stazione di St. Margrethen e alla stazione di Buchs. *Qualsiasi altra circolazione di detto bestiame è proibita fino a nuovo avviso.* È parimente proibito il traffico rurale di frontiera (art. 98 del regolamento per l'esecuzione delle leggi sulle epizoozie) come pure l'importazione di paglia, fieno e strame dagli uffici doganali stradali.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

È dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 49,592 di L. 112.50, al nome di Anastasi *Maria-Teresa* di Giuseppe, domiciliata in Messina, corrispondente a quella n. 280,797 del consolidato 5 0[0, di L. 150, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Anastasi *Maria*, vera proprietaria della rendita stessa, senz'altra indicazione.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 254,524 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (già n. 1,065,257 del consolidato 5 0[0) per L. 123.75 al nome di Mortara *Nicola*, *Giovanni Battista* e *Sisto* fu Domenico, minori, sotto la patria potestà della madre Savio Maddalena, domiciliati a Cerro Tanaro (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mortara *Nicolao*, *Secondo-Giovanni-Battista* e *Sesto* fu Domenico, minori .... ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 3[4 0[0, cioè:

1) N. 371,557 di L. 67.50, al nome di Martina *Eulalia* fu Luigi, nubile;

2) N. 513,178 di L. 22.50, al nome di Martina Fernando e *Vittorina-Eulalia* fu Luigi, minori, sotto la tutela di Martina Paolo;

3) N. 599,247 di L. 41.25, al nome di Martina Fernando e *Vittorina* fu Luigi, minori, ecc., come sopra;

4) N. 536,384 di L. 93.75, al nome di Martina *Vittorina* fu Luigi, minore, ecc., come sopra;

5) N. 410,633 di L. 270, al nome di Martina Fernando e *Vittorina* fu Luigi, minori, ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª e la 4ª a Martina *Felicina-Vittorina-Eulalia* fu Luigi, minore, ecc., e la 2ª, 3ª e 5ª a Martina Fernando e *Felicina-Vittorina-Eulalia* fu Luigi, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

(2ª *Pubblicazione*)

Titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal tesoro dello Stato e dipoi affidato alla Direzione generale del Debito pubblico, — stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 28 gennaio 1911.

37ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

300	424	467	494	542
824	898	944	994	1005
1342	1387	1519	1527	1552
1618	1649	1877	1948	1961
2072	2081	2142	2218	2266
2273	2329	2438	2474	2514
2679	2712	2722	2743	2929

La decorrenza delle annualità delle dette azioni estratte, cessa dal

1° gennaio 1911, ed il rimborso del relativo capitale di L. 500 ciascuna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio successivo, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 39 a 92, per le annualità 1° gennaio 1912 al 1° gennaio 1965.

45ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 199 Obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare).

12	95	171	415	584
687	794	869	900	1000
1017	1120	1348	1435	1532
1544	1643	1646	1673	1681
1713	2181	2288	2301	2493
2552	2595	2612	2689	2709
2828	2896	3162	3290	3400
3535	3544	3590	3659	3704
4332	4572	4725	4732	5017
5174	5209	5458	5548	5964
5970	6152	6210	6271	6279
6462	6807	7006	7035	7131
7402	7453	7459	7762	7786
7797	8063	8249	8303	8483
8757	8865	8887	8927	8950
9063	9232	9402	9521	9674
9812	9858	9918	10094	10139
10307	10352	10390	10562	10978
11102	11186	11406	11516	11689
11783	11792	11873	11889	12090
12157	12210	12277	12352	12592
12944	13009	13473	13675	13717
13861	14266	14281	14290	14338
14436	14474	14721	14754	14806
14912	14938	15010	15023	15167
15204	15295	15390	15727	16174
16352	16392	16539	16874	16913
17009	17023	17332	17534	17587
17725	17882	17914	17961	18049
18070	18286	18378	18417	18722
18833	18958	19049	19095	19103
19160	19433	19437	19440	19523
19536	19571	19654	19755	19860
19878	19883	19962	20079	20168
20587	20589	20717	20725	20797
20816	21037	21095	21472	21613
21697	21931	21972	22077	22177
22204	22439	22610	22633	22964
23049	23442	23554	23809	23823
23826	23862	23898	23913	

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi da 1° luglio 1911, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti delle cedole non mature al pagamento, cioè quelle numero 98 a 100. Semestri - 1° gennaio 1912 al 1° gennaio 1913, come appresso:

Nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle intendenze.

All'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles.

15ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 329 azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzati colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279, ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068, (parte supplementare)

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno

5650	5666	5697	5880	5883
6081	6169	6276	6289	6362
6433	6476	6520	6552	6739
6787	6789	6828	6843	

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno

dal	7142	al	7151	dal	8962	al	8971
»	9242	»	9251	»	9632	»	9641
»	9942	»	9951	»	10532	»	10541
»	11332	»	11341	»	12062	»	12071
»	13322	»	13331	»	13712	»	13721
»	13772	»	13781	»	14602	»	14611
»	15532	»	15541	»	15692	»	15701
»	17512	»	17521	»	19482	»	19491
»	19532	»	19541	»	20302	»	20311
»	21002	»	21011	»	22032	»	22041
»	22742	»	22751	»	22772	»	22781
»	22982	»	22991	»	23962	»	23971
»	25492	»	25501	»	26032	»	26041
»	27102	»	27111	»	27332	»	27341
»	27482	»	27491	»	27682	»	27691
»	27952	»	27961				

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L. 500 ciascuna, sono rimborsabili dal 1° luglio 1911, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione generale contro restituzione dei titoli, accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al tesoro dello Stato, giusta l'art. 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

Roma, addì 28 gennaio 1911.

Per il direttore generale
G. AMBROSO.

Per il direttore capo della 6ª divisione
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1114395	Confraternità del Santissimo Sacramento di Bieda (Roma) . . . L.	5 —
Consolidato 3.75 %	223048 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Tanska Maria Giuseppina detta anche Miretta fu Giuseppe, moglie legalmente separata di Cambiaso Luigi: vita durante . . . . » Per la proprietà a: Cambiaso Elena di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Gavi (Alessandria)	1447 50
»	255932	Devoto Barbaretta fu Giuseppe, nubile, domiciliato a Levanto (Genova). Vincolata . . . . »	750 —
»	463444	Devoto Barbaretta-Elisa fu Giuseppe, moglie di Di Vico Ruggiero, domiciliata a Spezia (Genova) . . . . »	322 50
»	182520	Piacentini Antonio di Giorgio, domiciliato ad Ostellato (Ferrara). Vincolata . . . . »	15 —
»	427250	Puccio Giuseppina di Giovanni, moglie di Picone Giuseppe, domiciliata a Bivona (Girgenti) . . . . »	150 —
»	596782	Torcello Fortunata fu Giuseppe, moglie di Besio Virginio fu Giuseppe, domiciliata a Savona (Genova). Vincolata . . . . . »	33 75
Consolidato 3 50 %	27169	Berio Fanni fu Bernardo, nubile, domiciliata a Castelvecchio di Santa Maria Maggiore (Porto Maurizio). Vincolata . . . . . »	70 —
Consolidato 3 75 %	152293	Fabbriceria sussidiaria di Sant'Antonio in Corteno (Brescia) . »	26 25
Debito pontificio 1860-64	554	Chiesa di San Nicola nella Villa Ceresola in Smerildo, diocesi di Fermo . . . . »	12 04
Consolidato 5 %	783738 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Dresco Giovanni fu Giovanni, domiciliato a Varzo (Novara) . . . . » Per l'usufrutto a: Zanola Domenica fu Giuseppe, vedova di Dresco Giovanni (durante il suo stato vedovile).	370 —
»	798573	Per la proprietà a: Dresco Giovanni fu Giovanni, domiciliato a Varzo (Novara) . . . . » Per l'usufrutto a: Zanola Domenica fu Giuseppe, vedova di Dresco Giovanni (durante il suo stato vedovile).	300 —
Consolidato 3.75 %	522486	Lombardo Cecilia fu Gabriele, vedova di Oates Henry (Enrico), domiciliata in Messina . . . . »	18 75
»	522487	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	18 75
»	393984	Di Bella Giuseppa fu Santi, minore, sotto la patria potestà della madre Santoro Giacomina o sotto la curatela di Santoro Giuseppe fu Antonino, domiciliata in Messina. Vincolata . . »	56 25

Roma, 30 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il capo sezione
G. CAPPELLO.

Per il direttore capo della I divisione
MANNI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 febbraio 1911, in L. 100.43.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 febbraio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,92 79	102,05 29	103,44 52
3 1/2 % *netto*	103,69 58	101,94 53	103 24 13
3 % *lordo*	70,57 50	69,37 50	69,66 32

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 16 febbraio 1911

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

In memoria del senatore Michelangelo De Cesare.

LACAVA ricorda le benemerenze del senatore Michelangelo De Cesare, fervente patriota, integerrimo magistrato, che ebbe gran parte nella insurrezione della Basilicata nel 1859.

Propone che la Camera esprima alla famiglia dell'insigne estinto le proprie condoglianze (Vive approvazioni).

CIMORELLI porta alla memoria di Michelangelo De Cesare, che fu presidente della Cassazione romana, il saluto mesto e reverente della magistratura italiana (Approvazioni).

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, in nome del Governo, si associa al compianto espresso dai precedenti oratori ed alle proposte di condoglianze (Approvazioni).

PRESIDENTE, si associa, in nome della Camera, al tributo di riconoscenza che è stato rivolto alla memoria di Michelangelo De Cesare, che nell'esercizio degli eminenti suoi uffici onorò altamente la patria (Vive approvazioni).

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, comunica che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso due domande di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Daniele Crespi per contravvenzione al regolamento sulla circolazione dei veicoli a trazione meccanica; una contro l'on. Odorico per eguale imputazione, ed infine un'altra contro l'on. Morgari per contravvenzione agli articoli 36 e 41 dell'editto sulla stampa.

Lettura di proposte di legge.

DE AMICIS, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

dei deputati Bolognese, Cannavina ed altri — Esenzione dalle tasse postali delle corrispondenze di pubblico servizio scambiate fra i sindaci dei Comuni del Regno o da essi spedite ad autorità o ad uffici governativi;

del deputato Dell'Acqua — Distacco della frazione di Borsano dal comune di Sacconago e sua costituzione in Comune autonomo.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Zaccagnino, circa i lavori di bonifica delle paludi di Cagnano Varano, Carpino ed Ischitella, dichiara che per tali lavori sono stati indetti gli appalti, e che sono in corso gli studi pei nuovi progetti delle relative strade ausiliarie di bonifica.

ZACCAGNINO, lamenta che da troppo tempo si attende l'esito di studi e di pratiche amministrative per opere riconosciute di improrogabile urgenza.

Ravvisa la causa del ritardo nella deficienza dei competenti uffici del genio civile.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Masoni circa un incidente avvenuto a Ragusa nel pomeriggio del 25 dicembre 1910 fra alcuni marinai italiani ed alcuni gendarmi austriaci.

Si tratta di quindici marinai di tre velieri di Torre del Greco, i quali, passeggiando in gruppo per le vie di Ragusa, furono dai gendarmi invitati a risalire a bordo.

Nota che i regolamenti di polizia colà vigenti vietano le passeggiate collettive senza il previo permesso dell'autorità.

Aggiunge che l'invito a ritornare a bordo fu determinato dal desiderio di evitare a questi marinai eventuali spiacevoli incidenti.

Esclude che in tutto ciò possa ravvisarsi una qualsiasi violazione di libertà personale.

MASONI, lamenta che quei nostri marinai, i quali passeggiavano tranquillamente, tenendo un contegno correttissimo, siano stati costretti a ritornare a bordo accompagnati da scorta armata.

Qualifica questo fatto come una violenza ed un arbitrio, commessi in danno dei nostri connazionali (Approvazioni).

Spera che il Governo vorrà fare le opportune rimostranze.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Di Robilant espone le ragioni per le quali l'Amministrazione ferroviaria non ha creduto di dovere istituire un treno operaio settimanale tra Chivasso e Verolengo in prosecuzione di altro già esistente fra Torino e Chivasso.

DI ROBILANT si dichiara insoddisfatto, protestando contro un rifiuto, non giustificato da alcun legittimo motivo, che ha gravemente pregiudicato gli interessi di molte famiglie di lavoratori.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Cesare Nava circa la concessione ad una Società austriaca dell'esercizio della navigazione nel lago di Garda.

Espone che alla prefettura di Brescia pervenne, nel giugno 1910, una istanza di un albergatore di Riva di Trento, proprietario anche di due alberghi a Pingolo e a Salò, per la istituzione di un servizio d'imbarcazione a benzina per gite di piacere.

La prefettura ritenne di non poter accogliere la domanda, trattandosi di imbarcazioni appartenenti alla navigazione estera. Dopo ciò nessun fatto nuovo è avvenuto e nessun provvedimento è stato preso.

NAVA CESARE segnala l'opportunità di evitare che si mutino a vantaggio di imprese appartenenti ad altre nazionalità le condizioni presenti dell'esercizio della navigazione sul lago di Garda (Approvazioni).

Confida che tale opportunità sia riconosciuta non solo dal Governo italiano, ma anche dal Governo austriaco nell'interesse del mantenimento dei pacifici rapporti fra le due nazioni. (Rumori all'estrema sinistra).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde

all'on. Cabrini circa la morte di un emigrante italiano durante il viaggio di ritorno, per forzato rimpatrio da New York all'Havre.

Espone le ragioni che determinarono il rimpatrio. Assicura che il nostro console all'Havre institui tutte le indagini necessarie e prese tutti i provvedimenti urgenti suggeriti dal caso.

Dichiara che per cura del Governo saranno rigorosamente accertate le eventuali responsabilità per la morte avvenuta a bordo nel viaggio di ritorno, del nostro connazionale.

CABRINI, invita il Governo ad accertare le responsabilità inerenti all'agente di emigrazione ed al vettore che trasportò quel nostro concittadino oltre l'Atlantico, mentre si trovava in condizione di essere forzatamente rimpatriato.

Aggiunge che quel nostro connazionale, caduto infermo nel viaggio di ritorno, rimase privo di qualunque assistenza medica finchè venne a morire. Ravvisa in ciò una grave responsabilità della Compagnia proprietaria del piroscafo.

Lamenta infine che il nostro console all'Havre abbia molto tardato nel trasmettere ai congiunti del defunto, nel paese di origine di questo, la notizia dell'avvenuto decesso.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Emilio Bianchi circa la imposizione della imposta sugli acquedotti comunali.

Espone le ragioni per le quali, ai termini delle leggi vigenti, non è possibile esentare dall'imposta questi acquedotti.

BIANCHI EMILIO lamenta che, mentre il Governo e il Parlamento si propongono di provvedere con leggi eccezionali di favore a dotare di acque potabili i Comuni, che ne difettano, alcune agenzie delle imposte si ostinino a colpire con ingenti accertamenti di imposta gli acquedotti di quei Comuni che hanno provveduto a così elementare bisogno, sebbene si tratti di acquedotti per uso pubblico senza scopo di speculazione.

Ritiene illegali, ed in ogni caso inopportuni ed iniqui tali accertamenti. Invoca una più benigna interpretazione, ed una meno dura applicazione delle leggi fiscali.

Discussione delle domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Eugenio Chiesa, Pistoia, Di Saluzzo, Bissolati e Vicini.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione, che propone sia concessa l'autorizzazione a procedere contro il deputato Eugenio Chiesa, per duello, e contro i deputati Pistoia, Di Saluzzo, Bissolati e Vicini per assistenza, come padrini, in duello.

LIBERTINI GESUALDO, ricordando che il duello ebbe origine da un vivace incidente, avvenuto in una discussione parlamentare, chiede che la Camera ricusi la chiesta autorizzazione.

CORNAGGIA, in nome del principio, pel quale la legge deve essere applicata in modo eguale per tutti, voterà per la concessione dell'autorizzazione. (Bene).

ROMUSSI, relatore, contrario a qualunque privilegio, chiede che, in omaggio alla legge, ed in omaggio al desiderio manifestato dagli stessi giudicabili, la Camera conceda l'autorizzazione a procedere.

LIBERTINI GESUALDO, insiste della sua proposta.

(Non è approvata — La Camera accorda l'autorizzazione a procedere).

Svolgimento di proposte di legge.

LIBERTINI GESUALDO, dà ragione di una proposta di legge per una lotteria a favore della Congregazione di Carità di Caltagirone Grammichele.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, colle consuete riserve, consente che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

(È presa in considerazione).

SCHANZER, dà ragione di una proposta di legge pel distacco del comune di Trevi dalla pretura di Foligno e dal tribunale di Perugia, e la sua aggregazione alla pretura ed al tribunale di Spoleto.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, consente, colle consuete riserve, che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

(È presa in considerazione).

Seguita la discussione del disegno di legge: « Modificazione all'ordinamento delle ferrovie dello Stato e miglioramento economico del personale ».

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, (segni d'attenzione), premette che, appena assunta la direzione del dicastero dei lavori pubblici, ha creduto suo dovere rivolgere tutte le sue cure al problema ferroviario siccome a quello, che fra tutti si presentava con carattere di più impellente urgenza.

Delineavasi nei circoli industriali, nel personale, nell'opinione pubblica la coscienza di un profondo disagio. E mentre il commercio e l'industria manifestavano le loro pavide preoccupazioni per un temuto rincrudimento di tariffe, maturava nel personale (la cui massa è buona e operosa, ma ha in sè il fermento di alcuni spiriti torbidi ed inquieti) la preparazione occulta e tenace a violenze contro lo Stato.

Io dedicai - aggiunge il ministro - tutto me stesso allo studio di questo problema; e trovai la preoccupazione fervida od assidua non solo dei miei colleghi di Gabinetto, ma del direttore generale, commendatore Bianchi, al quale, per il valore altissimo dell'uomo e per un criterio discriminativo tra competenza tecnica e competenza politica, io deferii doverosamente per la elaborazione delle modalità concrete della riforma, mentre credei sovrattutto mio compito farmi interprete delle esigenze generali del paese, e tracciare i criteri essenziali della riforma medesima.

L'onorevole ministro espone quindi quali furono e sono tali criteri.

Comincia con rilevare essere ormai dimostrato l'enorme progresso tecnico fatto dall'azienda ferroviaria. Lo hanno riconosciuto, dice il ministro, tutti gli oratori e lo ha ribadito, con ricchezza felice di dati, il mio illustre predecessore, l'on. Bertolini.

Con una breve enunciazione di cifre, l'onorevole ministro dimostra il progresso tecnico dell'azienda ferroviaria, sia per quanto si riferisce al materiale mobile come per quanto riguarda la potenzialità delle stazioni; sia per quanto si riferisce al servizio viaggiatori, come per quanto ha riguardo al servizio merci, ponendo anche in rilievo le agevolazioni di tariffe per viaggiatori o merci

Ove dai singoli elementi - osserva il ministro - si levi lo sguardo ad una considerazione d'insieme si ha inevitabilmente l'impressione di uno sforzo vigoroso e di un perfezionamento tecnico veramente cospicuo e non si può disconoscere, che, nonostante gli errori e le deficienze immancabili in ogni organismo, l'Amministrazione delle ferrovie di Stato cui sta a capo un uomo di prim'ordine e di attività infaticata ha reso al paese elevati servizi.

E la lode va più alta quando si rievochino le condizioni sfavorevoli di impreparazione, di insufficienze di materiali e di impianti di demoralizzazione del passato, con cui fu assunto per inesorabile necessità l'esercizio di Stato, che dovè subito ai suoi primi passi affrontare un aumento imprevedibile di traffico, che fu del 7.50 per cento come media annuale, superando quello di tutte le ferrovie estere.

Il fenomeno ha rarissimi esempi nella storia economica dei trasporti e sta a documentare l'espansione economica della patria nostra ed insieme la piena legittimità dell'audace assunzione dell'esercizio di Stato, senza cui quell'aumento tutto non sarebbe stato assecondato.

Ma più ancora della questione tecnica il paese sentiva e sente la questione finanziaria, ciò che è un sintomo di educazione politica; giacchè l'opinione pubblica si preoccupa non solo che il servizio sia buono, ma che l'erario sia tutelato e si pone il quesito se non sia possibile un miglior rendimento dei mezzi che all'azienda sono stati largamente forniti. E difatti dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1910 è statata autorizzata per spese straordinarie delle ferrovie di Stato la somma di L. 1,101,350,000 ed è stata pagata la somma di 775,363,000 lire.

La questione venne in quest'Aula lungamente trattata, ma occorre forse sceverarne due lati; e cioè si può ammettere che l'Amministrazione per le difficoltà iniziali non poteva raggiungere con minor spesa i risultati ottenuti, e si può e si deve nel tempo stesso richiedere che oggi il migliorato servizio tenda a costar meno.

Inani sono e non eque le recriminazioni per il passato; come non concludenti i raffronti coll'estero.

L'onorevole ministro si intrattiene a dimostrare la fallacia di certi raffronti colle Amministrazioni estere e colle passate Società, non essendo i dati comparabili.

Prescindendo da questa materia opinabile e controversa - soggiunge il ministro - vi è un punto comune a tutti, e cioè, per dirlo con l'on. Bertolini « il nostro bilancio delle ferrovie dello Stato versa al tesoro come prodotto netto, una somma che è ben lungi dal rappresentare non solo l'ammortamento, ma nemmeno l'interesse di parecchi miliardi all'uopo impiegati ».

E se è verissimo che ben diversa e non restringibile nelle cifre agli utili netti è l'utilità che dalle vie di ferro ritrae l'economia nazionale, io però non posso consentire - dice l'onorevole ministro - nella frase ripetuta fuori di qui, che, come non chiedesi reddito alle vie rotabili, così non deve chiedersi alle strade ferrate.

Ciò è in contrasto con tutte le tendenze all'industrializzazione dei pubblici servizi ed alle forme nuove che nello Stato si invocano.

Siamo d'accordo tutti quanti siamo in quest'Aula che, provvedendo alle esigenze dell'economia nazionale, cui la loro funzione è rivolta, le ferrovie di Stato siano esercitate nel modo più economico possibile e non ne derivi pericolo al pubblico erario. Che il gran moribondo, l'utile netto, si spenga, come l'on. Rubini prevede, o si affermi, come prevede l'on. Bertolini, è presagio non sicuro, ed in questa materia ci ammaestra l'esperienza di altri presagi.

Ma una cosa vogliono l'on. Rubini, come l'on. Bertolini, con animo concorde di italiani, che si faccia ogni sforzo perchè le ferrovie vadano bene e costino soltanto ciò che è necessario.

E fu proprio attenendomi a questo concetto dei miei insigni predecessori e valendomi degli studi da essi iniziati che affrontai la questione difficilissima della riforma ferroviaria. (Benissimo).

Data ormai la parola d'ordine per la ricerca delle economie cominciamo anzitutto dalle spese per il personale che non solo rappresentano la maggior cifra dell'esercizio, ma in funzione della quale stanno, per così dire, le altre spese tutte dell'azienda.

Rilevato che sull'aumento del personale nell'Amministrazione delle ferrovie di Stato furono esposti dati fallaci, e ristabilite le cifre esatte, l'onorevole ministro dice che non si può non consentire con l'on. Abignente che l'incremento del personale delle ferrovie è grave ed impressionante, perchè conviene tener conto di quella quota generale di lavoro che non dovrebbe variare anche con l'aumento del traffico.

Se scindiamo - aggiunge il ministro - il complesso del personale nelle tre categorie dei dirigenti, degli amministrativi, degli esecutivi, vediamo che, mentre l'aumento del traffico fu del 52 per cento, l'aumento delle tre categorie è rispettivamente del 36 per cento, del 63 o del 37 per cento, ossia è cresciuto in proporzione eccessiva il personale di ufficio.

Decorso che ha le sue spiegazioni in cause transitorie (modificazioni nei metodi di esercizio e contabili, ecc.); ma deve questo eccesso togliersi possibilmente di mezzo, come doppiamente dannoso in quanto il soverchio personale di ufficio influisce nell'utilizzazione scarsa di quello esecutivo, con un insieme di complicazioni che bisogna eliminare.

Ed al modo di eliminarle io intesi le mie forze, non illudendomi sulla loro modestia nè sulla difficoltà del problema delle riforme e delle economie ferroviarie, problema che - mentre io lo studiavo - mi rendeva ogni giorno più grave per la necessità di provvedere nei limiti dell'equo e del possibile ai miglioramenti di paga per il personale.

Dopo il disegno di legge dell'on. Bertolini (dicembre 1909) che assegnava per miglioramenti al personale presso che dodici milioni e mezzo, la continuità ideale dello Stato, che l'on. Bertolini ha con nobilissime parole invocata, voleva che quell'impegno fosse mantenuto ed ogni giorno in modo più maturava la convinzione che la questione dei miglioramenti fosse da risolversi con ogni ampiezza consentita dalla finanza dello Stato per togliere ogni giusta causa ed ogni pretesto d'insoddisfazione e per potere di fronte al personale equamente trattato armare contro inconsulti strascichi di pretese la salda resistenza dello Stato.

Dove trovare i mezzi necessari? Delle tre vie che si aprivano: sacrifizio di tesoro, inasprimento di tariffe, economie nell'azienda, la scelta non poteva esser dubbia.

Io che, in tutta questa materia ho avuto una guida ed un alleato, la voce viva del paese, ho subito sentito che non si poteva, per le migliorie di paga, ricorrere a sacrifizi del tesoro o ad aggravi di tariffe, se non quando l'azienda stessa avesse fatto ogni possibile sforzo per trarre dal proprio seno i fondi necessari.

Questa la direttiva cui mi sono ispirato, e la mia ricompensa, qualunque sia il giudizio che sul disegno di legge voi darete, sarà la coscienza di aver fermamente voluto e di aver ottenuto che la riforma ferroviaria si inizi, per raggiungere insieme, come finalità non separabili, un assetto più semplice ed economico dell'azienda, e tutto quel vantaggio che è possibile largire a migliaia di famiglie di lavoratori (Benissimo).

Ecco perchè il disegno di legge considera insieme la riforma dell'azienda nei suoi aspetti funzionali e strutturali che non possono essere considerati distintamente, perchè intanto si possono ottenere le economie nell'esercizio in quanto vi presieda un ordinamento che queste economie consenta.

Il Governo ha studiato il presente disegno di legge con un criterio direttivo unico, e non può consentire che l'art. 1 venga stralciato dalle altre disposizioni, perchè in tal modo l'oggetto e lo spirito della legge verrebbero essenzialmente mutati.

Scopo nostro non è stato soltanto quello di concedere gli aumenti di stipendio, ma di migliorare l'azienda; ed ormai che il problema è posto così come era inevitabile nella contemporaneità di due ordini di provvedimenti, non se ne può ammettere la separazione e non può rinviarsi una questione su cui la urgenza, prima che dalla Camera, è stata posta dal paese. Che le riforme dell'azienda siano particolareggiatamente indicate nel testo della legge, e che si affidino con delegazione più o meno ampia i poteri al Governo è questione che il Parlamento può decidere nel senso che crede. Ma questo importa, che, uscendo dalla presente discussione, il Governo possa, con meditata gradualità, iniziare fattivamente quella riforma che non può scompagnarsi dalle migliorie nel trattamento del personale.

Chi ha osservato che la riforma strutturale rende soltanto un milione e ottocento mila lire rammenti che non è soltanto quella somma che ci occorre, ma tutte le altre che dobbiam trarre dalle economie di esercizio e per assicurare che gli impegni e le promesse siano mantenute è necessario che la azienda diventi più agile e più pronta. Nè si dica che per il lento maturare delle economie la riforma può essere comodamente rimandata; l'una cosa è in funzione dell'altra, anche nel tempo; ed ormai, dopo l'improvvisato regime del 1905, dopo l'assetto stabile del 1907 e dopo i ritocchi degli anni seguenti le ferrovie di Stato anelano all'ordinamento definitivo.

Tra gli oratori che si sono mostrati favorevoli allo stralcio vi sono stati proprio coloro che più hanno insistito nel timore di perturbamenti all'azienda e criticato perchè a loro avviso sconvolgitrici le proposte dell'art. 1°.

Ma è appunto lo stralcio, il rimando, il rinvio, che perturberebbe più di ogni altra cosa; lasciando pendere una spada di Damocle sul capo delle ferrovie di Stato, le quali hanno il bisogno ed hanno il diritto di non più rimanere con perenne irrequietezza in una condizione di cose che saprebbero non definitiva, ma del tramutamento ignorerebbero l'ora (Benissimo).

È molto meglio uscirne una buona volta; e se v'è momento in cui una riforma duratura può essere tentata, si è proprio questo, in cui la esperienza vissuta di quasi sette anni consente già indicazioni e dati e l'assetto non si è ancora consolidato ed irrigidito in modo da ostacolare modificazioni profonde.

Una volta impostati certi problemi non possono più rinviarsi senza assumersi una responsabilità sotto la quale non si può rimanere e sarebbe assurdo che, dopo aver per tanto tempo proclamato tutti che le cose non vanno avanti e che bisogna provvedere, oggi che i provvedimenti sono proposti, si trovi che non c'è bisogno di far nulla e che ogni urgenza è scomparsa.

Ecco perchè, onorevoli colleghi, io respingo ogni idea di stralcio e vi prego di seguirmi con benevolenza nella discussione del nuovo ordinamento che vi è proposto.

L'onorevole ministro passa poi ad esaminare la riforma di struttura.

Se dobbiamo dividerci nel rimedio, dice l'onorevole ministro, bisogna intanto constatare che nella diagnosi siamo tutti d'accordo: e riconosciamo tutti che dei tre gradini in cui l'attuale assetto si divide le sezioni sono scarse di poteri ed impacciate dal bisogno di ricorrere sempre ai lumi superiori; i compartimenti per la piccola estensione ed il numero limitato di sezioni dipendenti sono un organo troppo grosso per la funzione; ed al centro infine v'è una congestione che rende lento il funzionamento dell'intera rete.

Quali i rimedi? In sostanza (a parte i fautori dei compartimenti che se vi sono non parlano) due tesi si sono delineate: quella della proposta di legge approvata dalla Giunta del bilancio e quella di autorevolissimi critici, le cui ragioni vanno con grande deferenza valutate.

Secondo disegno e relazione si propone di aumentare il numero delle sezioni pensandosi appunto di affidare ad esse tutti i poteri delle divisioni; di abolire i compartimenti; di affidare le funzioni direttive dell'esercizio a tre direzioni continentali residenti a Torino, a Bologna, a Napoli, mentre a Roma rimarrebbe solo un supremo potere di coordinamento.

Vogliono i critici che sieno affidati alle sezioni i poteri delle divisioni, aboliti i compartimenti, accentrati a Roma i servizi direttivi dell'esercizio.

Vale a dire per i due primi gradini ogni differenza deve essere elisa, o comincia solo più in su, giacchè, mentre gli oppositori si inspirano al tipo Adriatico puro, disegno o relazione cercano invece di attuare un tipo decentrato, che non ha riscontri precisi con altri o diverge da quello Mediterraneo anche più che da quello Adriatico, di cui in fin dei conti cerca attuare i criteri entro le tre circoscrizioni.

L'onorevole ministro fa quindi una minuta esposizione ed una lunga disamina delle infinite obiezioni mosse alla riforma di struttura, e rileva particolarmente come, più che sollevare vere obiezioni, i vari oratori non abbiano fatto che esprimere dubbi.

E, occupatosi delle critiche principali, l'onorevole ministro soggiunge:

Non è questa l'ora di seguire alcuni oratori nelle osservazioni interessanti che hanno fatto; il mio silenzio non vuol dire che accolga le loro critiche e le loro proposte; esse potranno essere diligentemente studiate con questo criterio direttivo, che le semplificazioni indicate nella relazione non dovrebbero mai in nessun caso costituire delle colonne d'Ercole ad ulteriori semplificazioni o che nulla, dato il testo dell'art. 1°, impedirebbe in ipotesi ed in diritto di arrivare a quella distinzione profonda in vere reti, dotate di tutti i servizi, che qualcuno ha incidentalmente accennata.

E poichè dell'ordinamento strutturale vi ho già a lungo parlato, consentite che riassuma brevemente il dibattito che si è svolto. Impregiudicata la questione della semplificazione degli altri servizi amministrativi la divergenza è nei servizi attivi. Ed anche per essi vi è una parte comune; l'abolizione dei compartimenti e la trasformazione delle sezioni attuali in divisioni. Resta l'ordinamento direttivo; e da una parte si vuole l'accentramento, dall'altra il decentramento in tre direzioni di esercizio. Sulla differenza l'onorevole Rubini, nella sua nota alla relazione Abignente, getta quasi un ponte, perchè dichiara che non è per nulla respinta l'idea di discentramento nelle tre direzioni, ma è soltanto rimandata finchè non sia compiuto ora il ciclo in corso dell'accentramento mercè la abolizione delle unità compartimentali.

Ho detto serenamente le ragioni che a mio avviso militano a favore dell'ordinamento studiato nell'articolo 1°. Se da una parte vi sono dubbi vi sono anche dall'altra e concernono sopra tutto l'attuazione dei principî ai quali mi sono inspirato e non mi sentirei in nessun modo di rinunciare; i criterî cioè di decentramento, di semplificazione, di economia in tutto, dell'assetto ferroviario.

All'attuazione di tali criteri si riferiscono alcuni ordini del giorno ed alcuni emendamenti che intendono lasciare impregiudicato ogni tipo concreto di ordinamento delegando al Governo di attuare la riforma come meglio gli sembrerà opportuno, sentita la Commissione consultiva, che fin da principio avevo già ai miei colleghi di Gabinetto proposto di costituire.

La questione della delegazione dei poteri, anche senza entrare nella enunciazione acuta ed ardita del collega Abignente, il quale, non si dimentica di essere, oltre che un uomo politico eminente, uno studioso profondo del diritto pubblico, non mi sembra che possa dar luogo a dei dibattiti. Sta di fatto che nel 1905 quanto nel 1907, fu al Governo affidato il cómpito di provvedere, con decreti reali, all'ordinamento delle circoscrizioni, e ad altri punti capitali di competenza senza dubbio legislativa.

E tuttora, seguendo l'osservazione dell'on. Calda, il vigente disposto dell'art. 2° della legge 7 luglio 1907 per la delega permanente che vi è contenuta, col solo limite della presentazione posteriore al Parlamento, avrebbe consentito al Governo di introdurre perfino la riforma del tanto discusso art. 1°, la cui dizione nel testo governativo alcuno ha accennato di soverchia larghezza di delegazione, mentre rappresenta invece il desiderio del Governo di avere dal Parlamento una maggiore indicazione, legalmente non indispensabile.

Se il Parlamento intende ribadire la facoltà preesistente in base alla legge del 1907, e ampliarla anzi con maggiore facoltà di coordinamento alle leggi esistenti, e tutto ciò senza sanzioni posteriori e senza determinare nel nuovo testo dell'articolo primo uno speciale tipo di riordinamento, il Governo non può avere difficoltà in contrario, perchè sa che ciò non è contrario ai precedenti, nè ai principî costitutivi che informano il nostro regime democratico.

Una cosa al Governo importa: che, respingendo ogni idea di stralcio, si affermi la indilazionabile necessità di provvedere alla riforma ferroviaria, e che non vi sia perdita di tempo, perchè la Commissione che abbia esaminato l'applicazione concreta di un tipo prefissato, potrà senza indugio riesaminare pregiudizialmente la questione dei vari ordinamenti, ed il Governo, in base alle sue proposte, deliberare nella fiducia che la Camera gli consente.

Così ampie e complesse sono le questioni al nostro tema attinenti, che nessuno può ritenersi detentore esclusivo della verità e dell'ottimo; ma ognuno deve sostenere quelle idee che crede migliori nel dibattito fecondo, da cui soltanto può scaturire la luce, e, ciò che più rileva, l'azione.

E se le modificazioni dell'ordinamento, che ci auguriamo siano sollecite e rapide, saranno il risultato di una collaborazione più larga di quella mia con la Direzione generale, e se potranno farsi sentire più dirette espressioni degli ordini pubblici ed economici del paese, non sarò certo io a lamentarmene; ed il giorno in cui si farà qualcosa - perchè io anelo a fare - non vi saranno nè vinti, nè vincitori, ma trionferà soltanto il pubblico bene.

L'on. Sacchi soggiunge: Passando alle economie d'esercizio che l'ordinamento consentirà meglio di realizzare, non sarà difficile dissipare ogni diffidenza e dubbiezza sulla loro realizzazione effettiva. Trattasi infatti di fonti sicure e precise.

L'on. Sacchi illustra queste varie fonti (accellaramento della liquidazione dei rapporti con le vecchie reti; riduzione delle scorte

nei magazzini; migliore utilizzazione di treni, senza nocumento per il commercio). Con le economie che si ritrarranno coll'aumentare del traffico, aggiunte alle altre, si arriverà ad una somma di 18,700,000 lire, che non può ritenersi un sogno in un bilancio di mezzo miliardo; nè è da escludersi che, con favorevoli condizioni, si possa andare anche più in là.

L'on. Sacchi annunzia che verranno studiate le altre idee che sono state accennate, come quella dell'on. Maggiorino Ferraris, dell'adozione di due sole classi, pur facendo presente che in queste materie va tenuto conto dei gusti della clientela.

L'onorevole ministro si compiace che il concetto toccato dagli onorevoli Venceslao Amici e Montù di scaricare l'azienda di Stato di molti servizi secondari, restituendola alle sue funzioni essenziali con intensificato vigore, sia stato accolto negli studi e nelle proposte delle organizzazioni del personale; e ciò, non perchè egli possa dar punto un giudizio concreto sulla possibilità delle singole proposte, ma perchè le proposte sono indice che l'esperienza vissuta immunizza un po' per volta contro i pregiudizialismi sia statolatri, sia in senso contrario, e dimostra che le soluzioni buone vanno poggiate sulle cose e non viceversa, con un sano criterio sperimentale.

Ma le più radicali e mutevoli idee semplificatrici concernono le linee d'interesse locale esercitate dall'Amministrazione ferroviaria, perchè non solo si vorrebbe estendere, intensificare ed acconciamente modificare l'esercizio economico, ma si vagheggia un assetto a sè coordinandolo alla grande azienda di Stato.

L'onorevole ministro osserva che la configurazione delle linee locali italiane, che non sono più spesso confluenti a spina di pesce, ma interposizioni e raccordi, consiglia la gestione di Stato.

Certo è che potrà studiarsi, senza improvvisazioni o senza prematuri impegni, una forma speciale di gestione e di assetto delle linee economiche: ed intanto, poichè tutto deve farsi a gradi, senza bruschi salti improvvisi, e sapendo che ci sta di fronte l'avidità tenace del campanilismo o del localismo che perdono di vista gli interessi generali della collettività, il Ministero ha cominciato dal primo indispensabile passo: la classifica delle linee statali in principali e secondarie. E, non ostante le difficoltà per la mancanza di criteri indiscussi, il lavoro è già pronto, ed i provvedimenti saranno immediati.

Veda dunque la Camera che, poichè già si è in una via di studio e di opera verso le semplificazioni, le economie, il decentramento, la Commissione consultativa ci sarà di prezioso ausilio; e non sdegneremo di studiare le proposte assennate e serie, da chiunque ci vengano, perchè ciò che a noi importa è che la disciplina sia restaurata, ma non ci preoccupiamo che idee buone ci vengano anche da umili gradi.

Oggi, con la legge che voteremo, si inizia nella vita ferroviaria del paese, un periodo nuovo: la Direzione generale, dopo aver tecnicamente provveduto alle esigenze acute che si facevano sentire col passaggio alla gestione statale, si accinge ad un severo raccoglimento per la sua vitalità finanziaria. È dovere di tutti accompagnare questa fase nuova non con facile scetticismo, ma con l'opera di simpatia, di vigilanza, di collaborazione. (Vive approvazioni).

Ottenuta, in base agli studi condotti con la Direzione generale, una somma di L. 18,700,000 per economie di ordinamento e di esercizio, fu necessario far pure ricorso ad un cautissimo e limitato aumento di tariffe.

Ho già detto come io sia favorevole, finchè è possibile, per le condizioni del nostro paese, alle tariffe basse: e non ho voluto che nella ricerca dei fondi pel personale fossero toccate le tariffe merci, le più vitali alla economia nazionale, acconsentendo soltanto al lievissimo onere di L. 1,600,000 per l'aumento dei carri, che vedremo a suo tempo e che in ogni modo non rileva agli effetti di questa speciale riserva.

Eliminati gli inasprimenti per le tariffe merci, si è avuto eguale cura di non toccare quelle ordinarie viaggiatori, limitandoci a qualche ritocco nelle riduzioni speciali che in questi ultimi tempi hanno largheggiato.

La modifica è stata studiata in modo che, inalterate le tariffe ordinarie, si diminuiscano quelle agevolazioni che sono forse troppo forti, in relazione all'aumento dei prezzi che investe tutte le merci sul mercato, e quindi anche i trasporti. E si tranquillizzino i colleghi che hanno manifestato apprensioni al riguardo: l'aggravio sarà tollerabilissimo.

L'on. Sacchi cita numerosi esempi, a conforto del suo assunto, e soggiunge:

Potrà, di fronte a questi molteplici esempi ritenersi davvero minacciata la circolazione viaggiatori? Con lieve sacrifizio potrà assicurarsi all'azienda, anche a prescindere dal comma *A* dell'art. 14, un provento che con diligenti disamine ed in base ai prospetti comunicati alla Giunta del bilancio può sicuramente valutarsi in L. 7,835,000, che, aggiunte ai 18,700,000 lire di economie, dànno la somma di L. 26,535,000 da servire agli aumenti al personale e ad una maggiore elasticità per l'azienda.

Si è accennato a ricorrere ad altri ritocchi di tariffe; ma si è preferito tener fermi quelli proposti pel loro carattere che è di freno a speciali agevolazioni.

Nessuna difficoltà ha il Governo ad accettare l'ordine del giorno proposto dalla Giunta del bilancio per sollecitare gli studi della Commissione, che in base alla legge del 1907 ha per compito il coordinamento delle condizioni di trasporto merci con la Convenzione di Berna e la semplificazione delle tariffe, mentre la legge del 1908 aggiunge la riforma, comprendendovi anche le tariffe, e le sovrattasse del 1908: e la terza legge del 1909 prescrisse anche di regolare la questione dei servizi cumulativi con le ferrovie concesse all'industria privata.

Un compito ponderosissimo; ed un notevole lavoro preparatorio è già stato fatto.

Con ogni riguardo a che quell'opera vastissima di completa revisione non sia turbata, Governo e Direzione generale ne solleciteranno i lavori, col desiderio che evitando le complicazioni e le soverchie voci che aduggiano il commercio, che impacciano e rendono più costosi i controlli e le amministrazioni, che non s'ispirano sempre a criteri esatti pel valore e per il contenuto commerciale dei trasporti, si possa giungere ad un sistema migliore di tariffe, tenendo presente, insieme coi riguardi finanziari, la finalità economica nei rispetti di tutta la vita sociale, che è l'anima di un esercizio di Stato.

(L'onorevole ministro si riposa brevemente — Molti deputati si congratulano con lui — La seduta è sospesa).

L'onorevole ministro, riprendendo il suo discorso, passa a trattare dei provvedimenti che concernono il personale.

Ma prima esprime il senso più vivo di compiacimento, non solo suo, ma dell'intero Governo pel modo con cui la Camera ha espresso il suo avviso sovra queste proposte. Nel tempo stesso in cui tutti gli oratori, nessuno eccettuato, riconoscevano equo e doveroso accordare quei miglioramenti che daranno qualche conforto alle famiglie di tanti lavoratori, una voce unanime, da ogni lato della Camera, ed i colleghi dell'Estrema pienamente vi assentirono, chiese che fosse instaurata una più salda e vigorosa disciplina.

Non sarebbe giusto che la grande maggioranza dei ferrovieri, che lavora e soffre, fosse danneggiata da alcuni dissennati, che con minaccio miserevoli, attentano alla regolarità del servizio e alla sovranità del Parlamento, che è il solo giudice in materia di trattamento del personale. La Camera prosegue, serena ed indisturbata, nella sua via, e mentre vota le migliorie di retribuzione, vuole che si susciti negli agenti una più vigile coscienza del loro dovere, che si stabiliscano coi superiori rapporti di feconda e rispettosa collaborazione; che sentano i ferrovieri, dimettendo ogni asprezza di categoria, che di fronte a loro non vi è un padrone ostile, ma lo Stato, di cui fanno essi stessi parte, e di cui devono sentire la dignità e la forza (Vivissime approvazioni).

Quando avremo compiuta questa faticosa discussione, usciremo di qui con un mandato preciso di introdurre le riforme e le economie nell'azienda; e nel tempo stesso di rafforzare la disciplina. Nello adempiere questo compito noi confidiamo pienamente sul vostro aiuto.

Esaminando ora le varie osservazioni fatte sulle migliorie di paga, ce n'è stata una di carattere giudiziale, sebbene non siasi concretata in alcun emendamento immediato, ma solo in un ordine del giorno che rimanda ad un anno l'attuazione della proposta. Si vorrebbe cioè che al sistema dei soprassoldi si sostituisse quello delle modifiche organiche delle carriere.

L'onorevole ministro dimostra come tutto consigli ad adottare ora il sistema del soprassoldo, col quale tutti gli agenti sono beneficati senza alterare l'attuale reciproca posizione fra categoria e categoria, onde nessuno può avere motivo a lagnarsi di un diverso trattamento.

L'on. Sacchi aggiunge non essere esatto quanto è stato detto: che la misura degli aumenti avrebbe dovuto essere inversamente proporzionale agli stipendi per favorire quelli più umili, mentre la proposta ministeriale sarebbe precisamente il contrario.

La proporzione proposta dal Ministero è una proporzione inversa agli stipendi, e risulta poi a colpo d'occhio, dalla cifra assegnata ai vari gruppi di cui all'articolo primo, che le somme di gran lunga maggiori vanno, come era giusto, ai gradini più bassi, cui fin da principio vennero assicurati più di sette decimi d lle somme dedicate alle migliorie di trattamento.

Completamente errata è poi l'affermazione che con le proposte del suo disegno volesse il Governo togliere con una mano 14 milioni dei 21 che con l'altra mano si concedevano; e l'errore può essere provato, perchè, prescindendo dalla ricchezza mobile che tutti i cittadini pagano, l'onere delle primitive proposte, comprese le ritenute di carenza, i contributi all'orfanotrofio e la tassa biglietti non potevano mai superare 4,250,000 lire; e di fronte ad essa sta una cifra di 3,700,000 lire, che l'orfanotrofio avrebbe annualmente largito agli agenti esonerati ed in caso di morte alle loro famiglie.

Ma, è stato detto, la somma complessiva non va tutta agli agenti, perchè, se è giusto che essi paghino la ricchezza mobile ed il contributo proprio del 13 per cento alle pensioni, non è giusto che sia computata anche la somma di circa 1,700,000 lire che, secondo le norme per le pensioni, l'Amministrazione deve essa corrispondere al fondo pensioni in relazione al 9 per cento dei migliorati stipendi.

Il criterio adottato, è chiaramente espresso nella relazione al disegno di legge: è quello che si segue in simili casi; e difatti nei 12 milioni e 400 mila lire previsti nel progetto del novembre 1909, era compreso anche il contributo dell'Amministrazione al fondo pensioni.

È fuor di dubbio tuttavia che la Camera e Governo sarebbero ben lieti se l'intera somma complessiva andasse a beneficio degli agenti, senza computarvi il contributo del 9 per cento per le pensioni.

Di fronte alle vive insistenze che ci son giunte da ogni settore della Camera, il collega Tedesco ed io abbiamo messo tutta la nostra buona volontà per studiare, se fosse possibile, senza alterare le linee e le fonti finanziarie della riforma, concedere qualche ulteriore miglioramento ai più umili.

Accertato definitivamente, con calcoli che furono riscontrati anche dalla Giunta del bilancio, in 7,825,000 lire il gettito delle soprattasse, ed in 13,700,000 quello delle economie, si giunge col disegno di legge ad una somma complessiva di L. 26,525,000, sulla quale è necessario che sia conservato un opportuno margine per l'elasticità industriale dell'azienda a fine di abbassare il coefficiente di esercizio; ed a tale scopo destinavamo dapprima le economie tutte provenienti dalla maggiore utilizzazione dei treni viaggiatori. Solo nei limiti di tale riserva e senza esaurirla possono trovar posto le nuove migliorie.

E noi penseremo sovrattutto agli umili, ai diciotto mila agenti, i quali hanno paghe inferiori a L. 2.10, fino ad un limite minimo di L. 1.70 al giorno, ed è insieme pietà e dovere civile accordar loro un aumento, che, colla paga di organico immutata e con valore in danaro dell'alloggio o pro-alloggio, assicuri un minimo di L. 2.50 giornaliere. Cifra questa che, integrata dalle competenze ed indennità accessorie, darà un salario che non potrà chiamarsi più di fame, tenendo conto del suo carattere continuativo, del trattamento di quiescenza e delle condizioni generali del mercato di lavoro italiano.

Se a questo provvedimento aggiungeremo una ulteriore miglioria per le guardabarriere, le cui paghe debbono considerarsi come integrazione di stipendi per la famiglia degli agenti, se eleveremo ancora gli altri compensi minori, con equo riguardo agli agenti più bisognosi e se infine, accogliendo anche qui l'invito che ci è venuto dalla Camera, stabiliremo, con parità per le categorie tutte, la decorrenza dal 1° febbraio 1911, avremo raggiunto il nostro scopo.

Non esitiamo, onorevoli colleghi, a proporvi questi nuovi miglioramenti, certi dei vostri unanimi suffragi, perchè rimane completamente inalterata la struttura finanziaria delle nostre proposte, non viene imposto nessun sacrificio nuovo al tesoro o ai viaggiatori e perchè riteniamo che le agitazioni dei miglioramenti debbano essere chiuse per un periodo di tempo sufficiente a rassodare l'azienda.

Se si pensa che i soprassoldi non rappresentano il solo miglioramento economico che ne trarrà il personale, perchè, senza abolire, come fu altra volta proposto, le indennità di residenza, si concederanno le gratificazioni per le compartecipazioni nell'azienda; se si ricorda inoltre che per migliorare il trattamento di quiescenza un nuovo onere graverà sul fondo pensioni, si acquista il fermo convincimento che questo è il sacrificio massimo che il paese può fare e che non si può chiedere di più senza inspirarsi a criteri estranei al ragionevole benessere degli agenti.

L'on. Sacchi tratta poi brevemente delle disposizioni relative alle partecipazioni sulle economie, delle notevoli agevolazioni concesse per le case dei ferrovieri, del grave argomento delle pensioni e dell'istituzione di quella rappresentanza del personale, che parve ardita innovazione, che fu approvata dalla Giunta del bilancio, e che è un istituto che racchiude il germe di forme più complete nel futuro.

A proposito degli emendamenti degli onorevoli Nofri ed altri e dell'on. Pantano, che con l'autorità del nome e la immutata convinzione ha riprodotto le disposizioni di un antico disegno sul l'arbitrato obbligatorio per le controversie su diritti assicurati da leggi e regolamenti, l'on. Sacchi osserva che, mentre l'arbitrato obbligatorio in materia di interesse collettivo od in un servizio di Stato è un assurdo incompatibile con la sovranità del Parlamento e deve essere recisamente respinto, non può invece respingersi pregiudizialmente l'altra forma di arbitrato per controversie di diritti acquisiti, ma deve solo esaminarsi in rapporto con gli altri Istituti e con i gravami giurisdizionali consueti; ed è materia questa che, come di solito avviene, dà luogo a disquisizioni sottili, che potrebbero ritardare, contro il nostro preciso volere, la approvazione sollecita della legge ferroviaria.

È meglio pertanto non insistere negli emendamenti di cui il Governo apprezza lo spirito, augurandosi che una più pacata preparazione, il raccoglimento degli animi, la buona prova della rappresentanza, che è il primo passo, assicurino l'avvento di quegl'Istituti che, compatibilmente con le esigenze del regime democratico, potranno sorgere a regolare i rapporti tra lo Stato ed i suoi lavoratori.

Toccate le questioni dei dormitori e dei turni di servizio, l'onorevole Sacchi, a proposito dei furti ferroviari, osserva come essi vadano scemando, come si intensifichi l'azione speciale di polizia tendente a reprimerli e come infine, pur deplorando con acceso sdegno questi reati, non si debba però tener conto di tutte le accuse della stampa straniera, che giunge talvolta ad esagerazioni gravissime ed a vere invenzioni per motivi di concorrenza con l'industria dei forestieri.

L'onorevole ministro si occupa quindi della questione dei carri, che non può esser trascurata per le tenaci e ripetute insistenze del commercio italiano. Poichè i noleggi si trovano di rado anche ad alti costi, tre vie si presentano: riparar presto i carri, utilizzarli meglio, acquistarne di nuovi; è forse saviamente eclettico seguire le tre vie insieme.

L'onorevole ministro espone quanto si è fatto e si fa per riparare rapidamente i carri e per migliorarne l'utilizzazione. Ma rileva che non si può pretendere d'un tratto utilizzazioni molto maggiori, pur dedicandovi ogni sforzo; ed allora acquista più valore il progettato acquisto di carri nuovi.

L'onorevole ministro accoglie l'invito di intensificare ed accelerare i lavori che dovranno permettere una migliore utilizzazione dei carri; ma poichè essi richiederanno il loro tempo tecnico ed intanto i bisogni vi sono, l'onorevole ministro domanda alla Camera se si debba rinunciare ad un acquisto per il quale giungono ogni giorno le sollecitazioni più vive da tutta l'Italia.

L'onorevole ministro così conclude il suo discorso:

Onorevoli colleghi, ho finito, e della vostra paziente benevolenza vi ringrazio cordialmente.

Fin da quando - assieme al collega Tedesco - facevo parte della Commissione Gagliardo, che, nella sua inchiesta, pose i germi di molte soluzioni future, ho potuto rendermi diretto conto dell'importanza enorme che ha per la vita economica del paese quello strumento meraviglioso e possente che è la gestione ferroviaria, e quanto, nel suo ordinato progresso, dipende dal personale che la dirige e la muove.

Questa convinzione si è rinnovata ora che, con trepida mente e sicuro cuore, ho per dovere di ufficio affrontato il problema difficilissimo del riassetto, cercando di trasfondervi quei criteri di riforma semplificatrice e di equità sociale, che sono l'orgoglio e l'avvenire dei regimi democratici.

Oggi, dimentica di fatiche e di amarezze, la coscienza mi dice che ho modestamente compiuto il mio dovere.

E se voi, onorevoli colleghi, stabilirete con maggiore autorità quei principî, dando un impulso decisivo acchè si ordini definitivamente la maggior azienda industriale dello Stato; se, rafforzando l'autorità e la dignità dello Stato, che non teme attentati, porterete a tanti umili focolari un po' di benessere e di pace; se, dimettendo le particolari divergenze, affermerete ciò che vi è di necessario e di urgente, ed è l'anima vera della questione, io penso che il Parlamento avrà ben meritato dal paese (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro).

Voci. La chiusura!

PRESIDENTE, pone a partito la chiusura della discussione generale riservata la facoltà di parlare al relatore e ai proponenti di ordini del giorno.

(La Camera approva).

COTTAFAVI, dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Dentice:

« La Camera invita il Governo a proporzionare la provvista dei carri alla potenzialità dei binari di manovra e delle stazioni ferroviarie ».

Contrario ai compartimenti, è favorevole alle quattro direzioni di esercizio.

Circa i carri, ricorda le autorevoli opinioni, che attestano come il presente disagio del traffico dipenda principalmente dal difetto degli impianti.

E poichè da ottomila carri si è discesi a quattromila, esprime il convincimento che anche questi non siano assolutamente indispensabili.

Questo è il concetto che informa il suo ordine del giorno.

Facendo poi voti per la restaurazione della disciplina nel personale, chiede che, ferme rimanendo tutte le garenzie, si renda più sollecita la procedura, per guisa che le punizioni non giungano così tardive da essere allo stesso tempo irritanti ed inefficaci (Vive approvazioni).

PIETRAVALLE dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il servizio di assistenza e vigilanza sanitaria delle ferrovie dello Stato richieda radicali riforme nel suo ordinamento e nella sua funzione, invita il Governo ai relativi provvedimenti ».

Segnala alla Camera l'importanza del servizio sanitario nell'azienda ferroviaria, anche per i fini generali della pubblica igiene.

Invoca anche per questo servizio un razionale decentramento, riducendo a più modeste proporzioni l'ufficio centrale e rinvigorendo quelli compartimentali.

Suggerisce poi l'assicurazione del personale contro gli infortuni, le malattie e la invalidità, ad esempio di quanto si fa in Germania.

Confida che la Camera e il Governo vorranno riconoscere la importanza delle esposte considerazioni (Benissimo).

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE comunica che gli Uffici sono convocati per sabato 18, alle ore 11, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge, d' iniziativa del deputato Dentice.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Crespi Daniele per contravvenzione al regolamento per i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie (783);

contro il deputato Crespi Daniele per contravvenzione al regolamento per i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie (784);

contro il deputato Odorico per contravvenzione al regolamento per i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie (785);

contro il deputato Morgari per contravvenzione agli articoli 36 e 41 dell'editto sulla stampa 26 marzo 1848, n. 695 (786).

Esame del seguente disegno di legge:

Estensione del suffragio elettorale e altre modificazioni alla legge elettorale politica (738). Da eleggere due Commissioni per ogni Ufficio.

L'Ufficio VI deve inoltre esaminare i disegni di legge:

Ordinamento del Consiglio coloniale (755).

Ordinamento della Colonia eritrea (756); sui quali tutti gli altri Uffici nominarono il proprio commissario nella precedente adunanza.

TOSCANELLI, propone che per l'esame del disegno di legge per la riforma elettorale gli Uffici nominino ciascuno due commissari invece di uno.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, consente in questa proposta.

(Così rimane stabilito).

Presentazione di una relazione.

DENTICE, presenta la relazione sul disegno di legge: Permuta di un oggetto appartenente al Museo nazionale di Napoli con altro appartenente ai RR. Musei di Berlino (752).

MANGO, presenta un elenco di petizioni.

Interrogazioni e interpellanze.

DI ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quanto ci sia di vero sulle voci che circolano sulla occupazione di Ghadames da parte della Francia, cui ne sarebbe stata fatta cessione dalla Turchia.

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quale azione intenda esplicare contro le diffamazioni onde in diverse città estere è sistematicamente fatta oggetto l'Italia, dipinta come luogo da evitarsi per la strage che vi mena il colera e per altri malanni.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se gli operai dei cantieri navali siano stati inscritti alla Cassa nazionale di previdenza, e, in caso negativo, se e quale sanzione egli intenda applicare, perchè, anche per quanto riguarda detti operai, la legge 13 giugno 1910, n. 306, sia osservata.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sulla persistente perturbazione degli studi nel R. conservatorio di musica in Napoli e sull'odierno sciopero di quegli studenti.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio, se - ricorrendo oggi il quarto anniversario della morte di Giosuè Carducci - non ritenga essere la migliore delle commemorazioni il tradurre in atto l'impegno assunto dalla Camera italiana di erigergli il monumento solennemente decretato a sua gloria.

« Podrecca ».

« La Camera, convinta che specialmente in occasione delle feste del cinquantenario il Governo non possa disinteressarsi delle condizioni di deplorevole incuria in cui è abbandonata la viabilità della capitale, invita il Governo a provvedere nella forma che stimerà più opportuna.

« Gallenga, Francesco Rota, Toscanelli, Nunziante, Cottafavi, Montauti, Baslini, Montù, Gazelli, Callaini, Patrizi, Pinchia, Cesare Nava, Di Trabia, Arrivabene, Padulli, Di Frasso, Manfredo Manfredi, Bacchelli, Dell'Arenella, Dentice, Di Bagno, Vaccaro, Incontri, De Michele-Ferrantelli, Maggiorino Ferraris, Faelli, Gallo, Leonardi. Marcello, Colosia, Negri De Salvi, Del Balzo, Valenzani, Bizzozero ».

La seduta termina alle 18.15.

DIARIO ESTERO

La tensione di rapporti fra la Russia e la Cina si è aggravata e minaccia lo scoppio di un conflitto armato fra i due paesi. Secondo un dispaccio da Pietroburgo in data di ieri, il Governo russo ha incaricato il suo ministro a Pekino di rimettere al Governo cinese una nota di protesta contro la mancata osservanza da parte della Cina delle stipulazioni del trattato cino-russo del 1881.

Lo stesso Governo russo ha voluto informare i Governi più interessati nelle questioni dell' Estremo Oriente, ed un dispaccio da Londra, 19, dice:

I giornali pubblicano una nota in cui si dice che la Russia ha informato la Francia, la Gran Bretagna ed il Giappone di avere intenzione di fare una dimostrazione contro la Cina, perchè questa non osserva i patti del trattato russo-cinese firmato a Pietroburgo il 12 febbraio 1881.

La Russia non ha affatto intenzione di impadronirsi di territorî ma desidera unicamente di fare rispettare i suoi diritti. Spedirà truppe sul territorio cinese presso la frontiera.

L'importanza di questa dimostrazione dipenderà dall'attitudine della Cina.

Il trattato del 12 febbraio 1881 restituiva il paese Ilì ai cinesi, i quali si impegnarono a proteggere gli abitanti senza distinzione di razza e di religione.

La Cina doveva rimborsare 9 milioni di rubli per le spese dell'occupazione del paese Ilì, doveva stabilirvi i consolati russi, specialmente a Kohda, e doveva lasciare passare in franchigia le merci russe in attesa che una tariffa doganale venisse ritenuta opportuna ed approvata dai due Governi.

Il trattato conferiva ai russi l'extraterritorialità.

La Russia spera che la sua dimostrazione non turberà l'ordine.

Secondo il *Retch* di Pietroburgo, qualora la Cina continuasse a violare il trattato, la Russia occuperebbe militarmente, come dimostrazione, la città cinese di Kouldja.

***

Le previsioni che la crisi ministeriale turca si sarebbe limitata al cambiamento di due o tre ministri, malvisti dal partito dei Giovani turchi, si sono avverate. Come si rileva dai dispacci giunti da Costantinopoli, i ministri dimissionari sono quelli dell'interno e dei lavori pubblici; si parla pure delle dimissioni di Rifaat pascià da ministro degli esteri, ma pare che queste non siano ancora certe.

La sostituzione dei dimissionari ha dato non poco lavoro al Gran Visir Hakki pascià, specialmente per il nuovo ministro dell'interno. Pare che le difficoltà siano state superate, come risulta dal seguente dispaccio da Costantinopoli, 16:

In seguito a deliberazione presa oggi dal partito Giovane turco con 65 voti contro 48, Halil bey ha accettato il portafoglio dell'interno.

I timori che la crisi ministeriale debba estendersi sono eliminati.

***

Ieri il presidente della Repubblica dell'Uraguai, William, inaugurò solennemente la nuova sessione legislativa, leggendo un messaggio, del quale si telegrafa il seguente sunto da Montevideo:

Ricorda che i quattro anni della sua amministrazione hanno lasciato un avanzo di quaranta milioni di franchi, risultato questo ottenuto senza aumentare le imposte e senza crearne delle nuove. Gli stipendi dei funzionari e degli impiegati dello Stato sono stati pagati regolarmente e tutti gli impegni finanziari dello Stato sono stati adempiuti alla loro scadenza. È stato emesso un solo prestito di trenta milioni per lavori pubblici. Il debito pubblico è stato ammortizzato per cinquanta milioni. La proprietà fondiaria è raddoppiata.

Circa la pubblica istruzione le statistiche dimostrano che durante l'attuale Amministrazione si è fatto più che in tutti i trenta anni precedenti.

La lettura del messaggio di William, la cui presidenza scade il 1° marzo, è stata accolta da applausi dell'assemblea.

Il pranzo di gala per S. M. il Re di Serbia

Ieri sera alla Reggia ebbe luogo il pranzo di gala dato dalle LL. MM. il Re e la Regina in onore di S. M. il Re Pietro I di Serbia.

Al pranzo furono invitati, oltre i personaggi del seguito dell'augusto ospite ed i membri della Legazione serba presso S. M. il Re, anche le LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri, i ministri, i grandi funzionari di Corte ed i membri del corpo diplomatico.

Le mense erano così distribuite:

S. M. il Re Pietro sedeva nel centro con a destra S. M. la Regina ed a sinista S. M. il Re. Di fronte ai tre Sovrani, S. E. il generale Brusati.

Dopo S. M. il Re erano S. A. R. principessa Elena di Serbia, S. E. barone Hayashi, signora Baroli, S. E. principe Dolgorucki, contessa Trigona, S. E, Leishmann, duchessa Grazioli Lante, S. E. de Merey, S. E. cav. Finali, sig. Montealegre, S. E. Sacchi, sig. Rizoff, S. E. Ciuffelli, S. E. conte Ponzio-Vaglia, sig. de Cespedes, S. E. conte Pagano, S. E. gen. Isaac Khan, S. E. tenente Pollio, dott. Guerrero, S. E. contr'amm. Bettòlo, comm. Bollati, sig. de Lima e Silva, comm. Lambarini, conte Trigona, sig. Soubotich, maggiore Selby, capitano di guardia.

Dopo S. M. la Regina Elena:

S. E. sig. Barrère, signora Vonïtch, S. E. sir Rennel Rodd. signora Soubotitch, S. E. von Jagow, principessa di Sonnino, S. E. Hussein Kiazim, marchesa Centurione, S. E. Manfredi, signora Aldunate, S. E. prof. Credaro, dott. Vonitch, S. E. Raineri, S. E. avvocato Rattazzi, sig. Nano, S. E. principe Di Scalea, S. E. on. Tsong Lien, S. E. generale Mazzitelli, signor Ristitch, S. E. ten. gen. Frugoni, tenente generale Grandi, comm. Nathan, contr'ammiraglio Thaon di Revel, marchese Borea d'Olmo, sig. Llambi Campbell, duca di Fragnito, capitano Papa di Costigliole.

A destra di S. E. il gen. Brusati:

S. E. Milovanovitch, S. E. prof. Luzzatti, signor Yankovitch, signora Esteva, S. E. Facta, barone de Bildt, S. E. ten. gen. Spingardi, ten. col. Popovitch, conte de Maleville, conte Zvetkowitch, S. E. cavalier Quarta, sig. conte Van Den Steen, S. E. nob. dottor Mattioli, ten. Boghitchwitch, nob. Baroli, sig. Gassend, marchese Calabrini, sig. Konow, march. Scozia, maggiore Cittadini, dott. Quirico, tenente dei corazzieri.

Ed a sinistra:

Colonnello Yourichitch, S. E. march. Di San Giuliano, ten. col. Ostoitch, sig. Pioda, S. E. Tedesco, barone de Tann, S. E. contr'ammiraglio Leonardi-Cattolica, dott. Nikolayevith, Jonk de Weede, ten. colonnello Zetchevitch, S. E. conte di Broglio, dott. Nichelsen, S. E. ten. gen. Ponza di San Martino, signor Michailovitch, conte Cencelli, sig. Carapanos, maggior gen. Trombi, sig. Requena, maggiore Camicia, don Lante della Rovere, maggiore Lang.

Alla fine del pranzo S. M. il Re si alzò e pronunziò in italiano il seguente brindisi:

« Sire,

Con quella cordialità di affetto che risponde agli intimi nostri vincoli di famiglia, dò oggi il benvenuto a Vostra Maestà, ospite graditissimo nella capitale d'Italia.

La visita di Vostra Maestà rafforzerà sempre più le relazioni di cordiale amicizia felicemente esistenti fra i nostri paesi.

La Nazione italiana si unisce a me nel salutare in Vostra Maestà il Sovrano di un popolo che anch'esso ha conseguito la sua indipendenza a prezzo di lunghi ed eroici sforzi.

Alle feconde energie della pace spetta ora di consolidare e sviluppare i beneficî dell'opera gloriosa. Ed è dal fondo del cuore e con piena fiducia, che noi auguriamo alla Serbia quel lieto e prospero avvenire, del quale, appunto, la pace è arra sicura ed efficace garanzia.

Con questi sentimenti, io bevo alla salute della Maestà Vostra, di Sua Altezza Reale il Principe Ereditario e di tutta la Reale Famiglia, e rinnovo i voti più caldi e sinceri per la felicità della Serbia ».

La musica suonò l'inno serbo.

S. M. il Re di Serbia rispose in francese:

« Sire,

Ringrazio di tutto cuore V. M. del ricevimento magnifico ed insieme così affettuoso fattomi da questa antica Roma, la gloriosa capitale d'Italia. Le relazioni di cordiale amicizia già così felicemente esistenti fra i nostri due paesi e che trovano la loro origine nei sentimenti intimi dei nostri popoli al pari che nei nostri stretti vincoli di parentela, ne usciranno ancor più rinforzate.

La nazione serba, ammirando le virtù e i sacrificî che la nazione italiana ha posto a servizio della patria, e conservando un riconoscente ricordo dell'affetto fraterno trovato sempre nei cuori italiani, mi accompagna con tutti i suoi voti nella mia visita a Roma. Ed io sono sicuro di essere il più fedele interprete dei sentimenti del mio popolo, esprimendo i suoi saluti e i suoi ardenti voti alla nazione italiana ed alla gloriosa capitale, in questo momento solenne in cui si commemorano i grandi avvenimenti che hanno suggellato la unione della nuova Italia.

Le preziose parole di simpatia che V. M. ha testè pronunziate mi danno nuova fiducia che potremo continuare a perseguire, nella pace, il compimento delle molteplici missioni incombenti alle giovani nazioni, che hanno fede nel loro avvenire e sono coscienti dei loro doveri verso la grande famiglia degli Stati civili.

Alzo il bicchiere in onore ed alla salute di V. M., delle LL. MM. la Regina e la Regina Madre, ed alla gloria d'Italia ».

La musica suonò l'inno italiano.

Dopo il pranzo gli Augusti Sovrani tennero circolo.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re Pietro di Serbia e il Re d'Italia, ieri mattina, accompagnati dai loro aiutanti di campo, colonnello Jonrichsch e colonnello Tetchevitch, generali Brusati e Trombi, maggiori Cittadini e Camicia, dal maresciallo di Corte serbo, colonnello Ostoich, e dal generale Di San Martino, comandante la divisione militare di Verona, si recarono, in automobile, scortati da agenti ciclisti, alla caserma « Regina Margherita », in via Lepanto, ove ha sede l'81° reggimento fanteria.

I Sovrani furono ricevuti da S. E. il ministro della guerra, generale Spingardi, dal comandante il IX corpo d'armata, generale Frugoni, dal comandante la divisione, generale Grandi, dal comandante l'arma dei RR. carabinieri, generale Del Rosso, dal comandante la brigata Torino, generale Cisterni, dal colonnello cav. Ugo Bassi, comandante il reggimento, e da quasi tutti gli ufficiali inferiori.

Dopo le presentazioni i Sovrani passarono in rivista le truppe ed assistettero a varie esercitazioni ginnastiche.

All'uscita dalla caserma gli Augusti visitatori furono salutati da quattro plotoni di lancieri Firenze e del Piemonte Reale, dalle prime compagnie del 1° e 2° reggimento granatieri di Sardegna, e da una batteria del 13° artiglieria da campagna, giunte dalle rispettive caserme del Macao, « Ferdinando di Savoia » e « Umberto I ».

Le truppe furono passate in rivista con piena soddisfazione dai due Sovrani, che si recarono poscia, acclamati dalla folla, alla vicina caserma « Vittorio Emanuele II », nella quale, dopo una visita agli ambienti, passarono in rivista gli allievi carabinieri e presenziarono alcune esercitazioni ippiche.

La visita si prolungò fino alle 10.20; poi, rinnovati i complimenti al generale Dal Rosso, a S. E. il ministro Spingardi, al colonnello Dogliotti, i Sovrani, risaliti in automobile, fecero ritorno al Quirinale.

S. A. I. R. la Principessa Clotilde migliora nelle sue condizioni di salute.

La risoluzione iniziatasi dei fenomeni polmonari continua.

S. M. il Re ha regalato al Giardino zoologico tre bellissimi dromedari, che stavano nella R. tenuta di San Rossore.

Ospiti Augusti. — Le LL. MM. il Re e la Regina del Belgio, con la loro figlia Principessa Maria e coi personaggi del seguito, sono discesi, ieri, alle ore 20.30, alla stazione di Santa Margherita Ligure.

La folla li ha salutati rispettosamente.

La Regina aveva un aspetto alquanto sofferente. Si è recata all'automobile appoggiata al braccio del Re. L'automobile trasportò quindi i Sovrani all'Hôthel imperial di Rapallo.

I Sovrani si tratterranno a Rapallo circa un mese.

Cortesie internazionali. — S. M. il Re d'Italia ha conferito il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro al signor Milovanovitch, ministro degli esteri di Serbia, ed altre onorificenze ai personaggi del seguito del Re Pietro di Serbia.

S. M. il Re di Serbia ha conferito il Gran Cordone della Stella dei Karageorgevic all'on. Luzzatti, presidente del Consiglio, ed al marchese Di San Giuliano, ministro degli esteri; il Gran Cordone dell'Aquila bianca al ministro della guerra, generale Spingardi, al ministro della Real Casa, nob. Mattioli-Pasqualini, al sottosegretario di Stato per gli esteri principe Di Scalea ed al comm. Bollati, segretario generale del Ministero degli esteri ed altre onorificenze a funzionari italiani della Corte e del Ministero degli esteri.

Per l'Esposizione internazionale d'igiene. — Ieri, nell'aula massima della R. Università di Roma, il prof. Tullio Rossi-Doria, il benemerito assessore municipale all'igiene, ha tenuto la annunziata conferenza intesa ad illustrare le finalità e il programma della Esposizione internazionale d'igiene sociale, che sarà tenuta in Roma contemporaneamente al Congresso internazionale contro la tubercolosi.

S. M. la Regina Elena, sotto il cui Augusto patronato l'Esposizione sarà tenuta, onorò di sua presenza la conferenza. Accompagnavano Sua Maestà il gentiluomo e la dama di Corte conte e contessa Trigona.

Un'entusiastica accoglienza venne fatta alla Sovrana da tutto lo sceltissimo uditorio, specie dagli studenti.

Intervennero alla conferenza S. E. il ministro Fani, il sindaco Nathan, l'on. Ferri, il prof. Tambroni, il prof. Pestalozza, il duca Torlonia, il ministro di Costarica cav. Montealegre, il ministro del Cile cav. Aldunate, il medico di Corte dott. Quirico, il prof. Daoni e numerose intellettuali signore.

La presidenza della riunione fu tenuta dal prof. Tonelli, rettore magnifico della R. Università, essendo indisposto l'on. Guido Baccelli, sotto gli auspicî del quale saranno tenuti il Congresso e la Esposizione.

La conferenza, altamente scientifica ed umanitaria, fu ascoltata attentissimamente e coronata da una lunga ovazione.

S. M. la Regina si congratulò vivamente col chiaro conferenziere.

All'uscita dell'Augusta Signora si rinnovò l'entusiastica manifestazione di reverenza che l'accolse all'arrivo alla Sapienza.

Nella diplomazia. — Il ministro degli esteri di Serbia, signor Milovanovic, si recò ieri alla Consulta, dove ebbe un lungo colloquio col ministro degli esteri d'Italia, marchese di San Giuliano.

Società per l'istruzione della donna. — Nella sala maggiore del Collegio romano, ieri, il prof. Corrado Ricci tenne l'annunziata conferenza: *L'elogio del Seicento*, promossa dalla benemerita « Società per l'istruzione della donna ».

La conferenza, splendidamente esposta dall'illustre direttore generale delle antichità e belle arti, fu una illustrazione ed anche una rivendicazione storico-artistica del secolo cotanto deprezzato per il barocco in lui imperante.

L'uditorio numeroso, sceltissimo, plaudì il colto e valente cultore d'arte e di storia.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali storiche e filologiche terrà seduta il 19 corrente, alle ore 15.

Feste e beneficenza. — Il gran veglione dell'Associazione della Stampa, di Roma, promette ogni giorno che passa maggiore splendore di successo. Sempre crescente è il numero delle sartorie e dei magazzini di mode femminili e di confezioni per cappelli, che aderiscono e parteciperanno alla mostra vivente del costume, promossa dal Comitato organizzatore.

Una splendida automobile sarà il premio di una lotteria che sarà estratta durante il veglione. In questi giorni la ricca automobile sarà esposta in un locale a terreno del palazzo Theodoli al corso Umberto I.

*** Anche il *veglionissimo*, organizzato all'Adriano dal sindacato dei corrispondenti per il 27 corrente, largamente promette. Numerosi e cospicui doni sono pervenuti al Comitato per essere assegnati quali premi alle migliori mascherine. Tra queste verrà eletta la Reginetta del 1911, alla quale verrà assegnato un dono artistico di grande valore, e verranno subito consegnate le insegne della onorifica distinzione.

*** Il tradizionale ballo a favore della Società contro l'accattonaggio di Roma, avrà luogo anche quest'anno all'Hôtel Excelsior, domenica 26 corrente.

Della festa benefica si occupa, come di consueto, un patronato di signore.

Una grande Mostra zootecnica a Torino. — Sotto gli auspicî della Commissione esecutiva per l'Esposizione del 1911 si terrà in Torino, per opera della Società nazionale zootecnica, nel mese di giugno 1911 una grande Mostra internazionale di bovini, ovini, caprini e bufali.

All'ordinamento dell'interessantissima Mostra, resa anche di maggior interesse pubblico dalle condizioni attuali del mercato del bestiame e dalla necessità di risolvere l'urgente problema dell'alimentazione carnea, attende una competente Commissione la quale ha già incominciato a distribuire il programma redatto da valorosi tecnici ed approvato dalla Commissione esecutiva.

In detto programma sono indicati i premi assegnati a tutte le sezioni delle singole categorie.

Già pervennero, da numerosi allevatori sia dell'estero che dell'interno, molte domande che lasciano sperare anche per la Mostra zootecnica lo splendido risultato ormai assicurato all'Esposizione internazionale di Torino.

Si avvertono quindi tutti coloro, ai quali potesse interessare detto programma, di volerne far richiesta alla sede della Commissione esecutiva in Torino, via Po n. 2, ovvero alla Società nazionale zootecnica di Torino, via Carlo Alberto n. 40, provvedendo poscia colla necessaria sollecitudine all'invio della domanda d'iscrizione.

Italiani all'estero. — La Camera di commercio italiana a Parigi si è riunita ieri, sotto la presidenza dell'ambasciatore Tittoni, per la elezione delle cariche.

È stato eletto presidente Trezza di Musella, vice presidente Ambrogio Parazzoli e tesoriere Umberto Della Casa.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è partito da Genova per l'America meridionale. — Il *Duca degli Abruzzi* è giunto a New York. — L'*Italia*, della Veloce, è partito da Buenos Aires per l'Italia. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Santos. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è partito da Santos per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 16. — La Delegazione ungherese ha tenuto oggi una seduta plenaria ed ha iniziato la discussione del bilancio degli esteri.

Il relatore conte Wickenburg rileva che interesse della politica

austro-ungarica estera è il mantenimento della triplice. Le relazioni della Monarchia con gli altri Stati sono buone. La nostra politica balcanica si muove entro i confini tradizionali.

L'oratore spera che la Turchia potrà indubbiamente, con le sue forze, superare le calamità attuali.

Il relatore propone un voto di fiducia per la politica del ministro degli esteri, conte di Aehrenthal.

Il dottore Szüllö, del partito del lavoro, aderisce al voto di fiducia ed elogia il contegno di fedele alleata tenuto dalla Germania e dai circoli ufficiali italiani.

Il delegato conte Batthiany, del partito di Justh, non si associa al voto di fiducia al ministro degli esteri in ciò che riguarda il contegno del conte di Aehrenthal di fronte alla politica interna della Ungheria.

Il delegato Mailath rileva che da quando vi fu l'intervista di Potsdam si osservò una certa nervosità tra i diplomatici europei.

Commentando le asserzioni del contrammiraglio Chiari, già ripetutamente discusse, l'oratore dice che il ministro degli esteri può protestare contro il fatto che si parli della possibilità di una guerra imminente, mentre ognuno desidera la pace con la massima sincerità.

La prossima seduta plenaria della Delegazione ungherese avrà luogo domani.

BUDAPEST, 15. — Commissione per l'esercito della Delegazione austriaca. — Continua la discussione del bilancio ordinario della guerra.

Ellenbogen accusa i ministri della marina e della guerra di aver violato la costituzione con la ordinazione di due *Dreadnought* e con la eccedenza dei nuovi crediti per la guerra.

Il ministro della guerra dichiara che l'aumento dell'esercito è la conseguenza della lotta di concorrenza generale tra le potenze, lotta a cui deve partecipare anche la monarchia austro-ungarica, e ha lo scopo di rimuovere ordinamenti invecchiati.

Il ministro non condivide i timori dimostrati per la introduzione della ferma biennale e contro la milizia territoriale dei due paesi della monarchia. Il progresso fatto dalle truppe di prima linea malgrado i minimi effettivi e l'insufficiente numero dei sottoufficiali basta a eliminare qualunque timore.

Il ministro soggiunge che il mantenimento degli effettivi in tempo di pace per la Bosnia Erzegovina è reso necessario dalla situazione delle adiacenti provincie balcaniche che devono considerarsi come uno stabile teatro di guerra. Tali effettivi inoltre sono necessari perchè essendo le ferrovie bosniache a scartamento ridotto i rinforzi di truppe possono trasportarsi con grande difficoltà.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

COSTANTINOPOLI, 16. — Un telegramma da Hodeida annunzia che i ribelli hanno tentato di entrare in Metouh presso Menaha ma ne sono stati respinti con forti perdite.

BERLINO, 16. — Il segretario di Stato per l'interno, Delbrueck, ha pregato la Commissione del Reichstag per la costituzione dell'Alsazia-Lorena di sospendere le sedute finchè il Governo dell'Impero non abbia precisato il suo modo di vedere di fronte alla situazione cambiata dalle recenti deliberazioni della Commissione.

BERLINO, 16. — Il segretario di Stato per l'interno, Delbrueck, ha dichiarato alla Commissione del Reichstag per la costituzione dell'Alsazia-Lorena che la sospensione dei suoi lavori è desiderabile nell'interesse del successo positivo delle sue deliberazioni.

La Commissione ha approvato la sospensione.

PARIGI, 16. — L'*Echo de Paris* ha da Berlino: La salute dello Imperatore è tanto migliorata che egli assisterà venerdì sera alla festa da ballo che il segretario di Stato per gli affari esteri offrirà in suo onore.

MADRID, 16. — Il Consiglio dei ministri ha deliberato di convocare la nuova sessione delle Cortes il 6 marzo.

ATENE, 16. — Il ministro degli affari esteri Gryparis, rispondendo nell'assemblea ad una interrogazione dell'ex-presidente del Consiglio Dragumis circa la ripresa delle relazioni tra la Grecia e la Rumania, dichiara che nessuna proposta in proposito è stata fatta nè dal Governo rumeno nè da quello ellenico.

Egli aggiunge che le benevole disposizioni per la ripresa di tali rapporti da parte delle potenze amiche espresse fino dal giorno seguente a quello della rottura dei rapporti stessi continuano a manifestarsi.

BERLINO, 16. — *Reichstag*. — Si approva in seconda lettura il bilancio della marina.

ODESSA, 16. — Il capitano Kedrine, direttore della scuola di aviazione, è caduto da 75 metri di altezza ed è rimasto gravemente ferito.

COURVILLE, 16. — Il movimento ferroviario è stato ripreso stamane su di un unico binario e stasera sarà riattivato su entrambe le linee.

Lo stato dei feriti, tranne quello di uno, è soddisfacente.

Secondo l'inchiesta giudiziaria la responsabilità del macchinista del treno investitore è sempre più evidente.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati*. — *Seduta antimeridiana*. — Continua la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Il ministro dell'istruzione, Maurice Faure, pronuncia un discorso in cui dimostra la necessità di affidare l'educazione del popolo a persone libere da ogni schiavitù intellettuale, religiosa o antireligiosa. Difende la scuola laica e pone in evidenza gli sforzi degli avversari, specialmente nella Vandea e nell' Isère. La campana condotta contro la scuola laica non ha avuto per risultato che una superficiale agitazione.

Il Governo ha la ferma intenzione di chiedere quanto prima l'approvazione dei progetti per la difesa della scuola laica.

Lo Stato non potrà tollerare che una qualsiasi autorità estera possa imporre la sua volontà nelle scuole. Gli insegnanti fedeli al principio della neutralità professionale non devono temere gli attacchi, la violenza dei quali nascondo la debolezza. Il Governo è deciso a combattere ciò che il sig. De Mun ha lealmente chiamato la controrivoluzione, ed a sostenere gli insegnanti che infondono negli allievi l'amore per la Repubblica e per la patria (Grandi applausi e sinistra e all'estrema sinistra).

Della Vignais protesta contro le pressioni ufficiali esercitate a favore della scuola laica.

Grousseau protesta contro la chiusura di molti istituti liberi. L'oratore non ammette le scuole miste e rivendica ai genitori il diritto di educare i loro figli come meglio credono, e rivendica altresì ai cattolici il diritto di non inviare allievi nelle scuole neutre. Nè le multe nè il carcere potranno costringere un padre di famiglia degno di questo nome a mandare i propri figli nelle scuole libere. Misure simili costringono la coscienza a ribellarsi.

La discussione generale è chiusa, la seduta è tolta.

OPORTO, 16. — Stanotte all'Associazione cattolica si è tenuta una riunione teologica in contraddittorio. All'uscita i cattolici sono stati fischiati e inseguiti da un gruppo di persone.

Un cattolico che ha sparato colpi di rivoltella, ferendo due inseguitori, è stato preso a bastonate da altri individui.

Una folla enorme, riunitasi rapidamente, si è recata agli uffici del giornale cattolico *La Parola*, ove sono state sparate revolverate.

La folla si è poi recata al circolo operaio cattolico, ne ha sfondato le porte, è penetrato ed ha distrutto tutto quanto ha potuto trovare.

La forza pubblica è stata impotente a sedare il tumulto. I manifestanti hanno percorso le vie della città portando in trionfo quali trofei i frammenti di quanto avevano rotto.

Il governatore civile della città ha notificato al Governo gli incidenti, pregandolo di accettare le sue dimissioni.

COSTANTINOPOLI, 16. — I giornali annunziano che negli scorsi giorni i ribelli hanno attaccato nuovamente Efa, ma sono stati respinti.

Essi hanno avuto 400 morti.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati*. — Dopo approvati vari ca-

pitoli del bilancio della pubblica istruzione, si decide di discutere martedì sera il progetto relativo alla costruzione di due corazzate.

Si decide inoltre di rinviare ad altro giorno lo svolgimento di una interpellanza di Gioux sui disastri ferroviari nelle reti dello Stato.

Engerand dichiara che chiederà la nomina di una Commissione d'inchiesta.

La seduta è tolta.

PIETROBURGO, 16. — La prima conferenza internazionale per il commercio dei cereali tra la Russia e l'Europa occidentale ha cominciato oggi i suoi lavori. La conferenza studierà anche gli accordi tra la Germania e l'Olanda che riguardano lo stesso oggetto.

PIETROBURGO, 16. — La polizia è stata oggi ritirata dal vestibolo e dalle aule della Università ed è stata posta fuori degli edifici agli ingressi ed alle gallerie.

Gli studenti, offesi dalla presenza della polizia, hanno fatto sospendere le conferenze e specialmente quella del rettore della facoltà orientale e sparsero quindi dei liquidi fetidi nelle aule.

In seguito a tali fatti la polizia ha rioccupato le aule ed ha arrestato una ventina di studenti che ha tradotto nei posti di polizia; gli studenti allora cominciarono a tumultuare esigendo la liberazione dei compagni; si impadronirono di un professore e lo scacciarono dall'Università.

COSTANTINOPOLI, 17. — Emrüllah, ministro dei lavori pubblici, ha anch'egli presentato le sue dimissioni. Si parla di Ismail Kaki Babauzade, deputato di Bagdad, come suo probabile successore.

MOSCA, 17. — In seguito agli incidenti universitari otto professori e ventidue professori aspiranti dell'Università hanno presentato le loro dimissioni.

PIETROBURGO, 17. — La Nota del Governo russo alla Cina è redatta in termini severissimi. Essa dice che se la Cina respingerà le osservazioni russe, dimostrerà di non voler mantenere con la Russia amichevoli relazioni. In questo caso la Russia prenderà le misure necessarie per far valere i suoi diritti violati dalla Cina.

NOVO CERCASK, 17. — Nella steppa di Khirghiz (Governo di Astrakan) dal 4 all'8 corrente sono morte di peste trenta persone.

LONDRA, 17. — (*Camera dei comuni*) — (Continuazione). — La proposta del primo ministro Asquith che fino a Pasqua vengano esclusivamente discussi i progetti di legge presentati dal Governo è approvata con 196 voti contro 118.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

16 febbraio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	770.30.
Termometro centigrado al nord	8.6.
Tensione del vapore, in mm.	3.97.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	8.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 11.2. minimo — 0.8.
Pioggia	—

16 febbraio 1911.

In Europa: pressione massima di 783 sui Carpazi e Russia meridionale, minima di 738 sulla Norvegia settentrionale, massimo secondario di 780 sulla Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora generalmente salito fino a 2 mm. al centro, Calabria e isole; temperatura prevalentemente ancora diminuita; qualche pioggiarella nelle Marche e Sicilia.

Barometro: massimo 777 sul Veneto, minimo 773 in Sicilia ed estremo sud.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 febbraio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	11 4	5 2
Genova	sereno	calmo	12 0	5 4
Spezia	sereno	calmo	11 3	2 9
Cuneo	1/2 coperto	—	7 4	— 1 4
Torino	nebbioso	—	3 9	— 2 0
Alessandria	nebbioso	—	1 8	— 1 3
Novara	nebbioso	—	3 0	— 1 0
Domodossola	nebbioso	—	9 2	— 1 6
Pavia	nebbioso	—	4 8	— 1 9
Milano	coperto	—	5 8	0 8
Como	coperto	—	5 2	0 0
Sandrio	sereno	—	7 0	— 0 1
Bergamo	nebbioso	—	4 0	— 1 7
Brescia	nebbioso	—	4 8	— 1 3
Cremona	nebbioso	—	4 0	— 0 5
Mantova	nebbioso	—	5 6	— 1 2
Verona	nebbioso		6 4	— 2 5
Belluno	1/4 coperto	—	5 9	— 4 9
Udine	1/4 coperto	—	6 3	— 1 5
Treviso	1/4 coperto	—	6 7	— 1 5
Venezia	1/2 coperto	calmo	5 7	— 1 0
Padova	1/2 coperto	—	5 6	— 2 0
Rovigo	nebbioso	—	7 1	— 4 2
Piacenza	nebbioso	—	3 2	— 0 4
Parma	nebbioso	—	2 3	— 1 6
Reggio Emilia	nebbioso	—	3 0	— 1 6
Modena	coperto	—	4 3	— 1 5
Ferrara	nebbioso	—	6 4	— 2 5
Bologna	coperto	—	4 9	— 1 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	5 4	0 8
Pesaro	3/4 coperto	agitato	7 5	— 2 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	7 0	0 0
Urbino	1/2 coperto	—	3 8	— 2 0
Macerata	1/4 coperto	—	5 2	0 1
Ascoli Piceno	sereno	—	8 0	— 2 2
Perugia	sereno	—	6 0	— 2 4
Camerino	sereno	—	2 4	— 3 0
Lucca	1/2 coperto	—	9 9	0 2
Pisa	1/2 coperto	—	12 4	— 2 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	10 8	1 2
Firenze	sereno	—	10 1	— 1 2
Arezzo	sereno	—	9 0	— 2 4
Siena	1/4 coperto	—	8 1	0 0
Grosseto	1/2 coperto	—	11 8	— 1 9
Roma	sereno	—	10 8	— 0 8
Teramo	sereno	—	—	—
Chieti	3/4 coperto	—	4 8	— 1 0
Aquila	sereno	—	3 7	— 5 0
Agnone	1/4 coperto	—	3 1	— 4 0
Foggia	1/2 coperto	—	7 6	1 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	8 3	2 2
Lecce	1/2 coperto	—	9 0	0 4
Caserta	sereno	—	10 0	1 5
Napoli	sereno	calmo	9 5	3 4
Benevento	sereno	—	8 6	— 2 6
Avellino	sereno	—	6 2	— 2 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	2 0	— 2 6
Cosenza	sereno	—	9 5	— 2 5
Tiriolo	sereno	—	7 5	— 3 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	14 7	7 9
Palermo	coperto	calmo	13 9	2 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 4	9 4
Caltanissetta	sereno	—	8 5	4 0
Messina	1/2 coperto	calmo	14 7	6 3
Catania	nebbioso	mosso	11 8	3 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14 0	6 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 0	4 0
Sassari	sereno	—	12 5	4 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*